Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, Bologna S.E.M. Milano, Lodi, Varese - Fiot di Roccia - Milano, F.A.L.C. Milano, G.A.M. Milano, ai cui soci viene distribuito gratuitamente.

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Esce il 1° e il 16 di ogni mese
Anno XXXVII - N. 13
1° luglio 1967
Una copia separata L. 70
(arretrati il doppio)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2
In vendita via Borromei 11 (Colombo)

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 1.500 (Estero L. 2.500) - Sostenitore L. 3.000 - Benemerito L. 5.000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno — C.C. Postale 3/17073

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Plinio, 70 - 20129 MILANO
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromei 11, presso Edoardo Colombo (primo piano) - Telefono 80.76.84

PUBBLICITA'. — Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 100 per millimetro di altezza, larghezza una colonna - Piccola pubblicità: L. 50 per parola - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: *SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)* - Sede di Milano Via Manzoni, 37 - Telefoni: 65.28.01 - 2 - 3 - 4 - 5 — 65.98.51 - 2 - 3 - 4 - 5

UNA SANZIONE MORALE CHE S'IMPONE

Si abolisca la reciprocità con l'Oesterreichische Alpenklub

Qualcuno la scelta l'ha già fatta, scrivevamo nell'*ultimo numero* chiedendo l'abolizione della reciprocità con l'*Oesterreichische Alpenklub*, finchè il Club alpino austriaco non condanni la distruzione dei nostri rifugi. I fatti purtroppo non hanno tardato a darci ragione. Una notizia del 23 giugno scorso informava che all'interno del rifugio Plan in val Passiria, già danneggiato il 7 maggio da una violenta esplosione, gli europeisti altoatesini avevano collocato una mina antiuomo. Poi è venuta la strage a Cima Vallona, e sono caduti lo alpino Armando Piva, il capitano dei carabinieri Francesco Gentile, il sottotenente del paracadutisti Mario Di Lecce e il sergente dei paracadutisti Olivo Dordi. Sono caduti per la causa dell'umanità, per la civiltà, vittime della barbarie.

Chi cede di fronte agli attentatori è antieuropeo, chi trova per loro scusanti è antieuropeo, chi vuole erigere barriere fra l'Alto Adige, sia esso di lingua italiana o di lingua tedesca è antieuropeo, chi si presta o si accinge a elevare anziché abbattere queste *barriere è antieuropeo scrivevamo*, e i fatti lo confermano.

La nostra richiesta che il Club Alpino Italiano denunci la reciprocità con lo *Oesterreichische Alpenklub* e la mantenga finchè la associazione degli alpinisti austriaci non condanni la distruzione dei nostri rifugi, è stata approvata da molte lettere di alpinisti che ci sono giunte; qualcuna è accorata, qualche altra violenta, tutte sollecitano la sospensione della reciprocità con gli austriaci, finchè non cessino gli attentati. Sono 14 le vittime dei terroristi in questi ultimi tempi, nè dimentichiamo l'odio inumano che infierì su Falqui.

Quanto sia accadendo — la distruzione dei nostri rifugi, gli attentati a catena, la spietata e indegna caccia all'uomo, la mancanza di sentimenti umani, l'assoluzione dei dinamitardi e la loro esaltazione, i colloqui alla televisione di uomini politici e di ex-ministri austriaci con i terroristi — dimostra che purtroppo in Austria la normalità democratica è subissata da gente fuori legge, che si è imposta alle persone normali.

Se il governo italiano sospenderà ogni trattativa con l'Austria finchè in Austria non ritorni la normalità, questo è un dovere che spetta agli uomini politici. Da parte nostra però ci attendiamo che si sospenda la reciprocità con lo *Oesterreichische Alpenklub* finchè non condanni chi distrugge i nostri rifugi e *finchè in Austria non si ritorni alla normalità*.

Seicentomila morti è costato il confine al Brennero; deportazioni e campi di concentramento e camere a gas è costato il cedimento di fronte al nazismo; sette quattordici morti di questa attività che in Austria viene tollerata e persino esaltata. Quattordici giovani, il fiore di nostra gente!

« Da questo altare — ha detto mons. Luigi Maffeo, vescovo di Belluno e di Feltre — con la coscienza della mia pochezza personale ma anche con la forza del ministero apostolico, rivolgo un appello alla coscienza dei vescovi, del clero e dei cattolici della vicina Austria, affinchè levino una voce di condanna contro l'assassinio e gli assassini che nel loro paese trovano rifugio, protezione convivenza indegna e abominevole assoluzione ed esaltazione ».

C'è da chiedersi inorriditi come potremo costruire quell'Europa di cui tanto sentiamo il bisogno!

Con questa nostra richiesta — e continuiamo che i dirigenti del C.A.I. mentre scriviamo già abbiano dato ad essa pratica attuazione — *noi restiamo un servirio all'Oesterreichische Alpenklub*: diamo il modo al Club alpino austriaco e ai suoi soci — e ancora ai direttori delle riviste e dei *periodici di alpinismo in* lingua tedesca — di separare la propria personalità e moralità di alpinisti da quella degli assassini.

Se questa condanna *aperta, inequivocabile* che come alpinisti ci attendiamo non dovesse venire, allora si pone per noi la questione morale, di non poter ospitare nei nostri *rifugi come fratelli* nel nome dell'alpinismo, della gente che facendo finisce — magari senza volerlo — con il mettersi a fianco degli assassini.

Partiranno per il Badakshan al confine cinese

Gli alpinisti Ratti, Bonomi, Miglio e Bertotto, assieme ad alcuni studiosi del Politecnico di Torino, fra cui il prof. Ratti e Varvelli, parteciperanno a *una spedizione* scientifica che si recherà nel territorio del Badashan, al confine della Cina. La spedizione che partirà nel corrente mese, studierà, fra l'altro, il comportamento umano nei climi torridi ed in quelli glaciali.

Accantonamenti, campeggi e raduni

Indetti dalla Commissione Alpinismo Giovanile C.A.I.

15-25 luglio: Campo mobile nel gruppo dei Monti Ernici. Organizzazione: Gruppo Ecai, via Angeloni 40, Frosinone.

15-31 luglio: Attendamento Valle di Cape d'Acqua, Parco nazionale d'Abruzzo. Organizzazione: Gruppo Ecai, P. Tribunali 10, Sora (Frosinone).

3 luglio: Raduno interregionale al M. Amaro (m. 2795) Maiella. Organizz. Gruppo Ecai di Sulmona, P. Rotonda, S. Francesco.

18-30 luglio: Accantonamento al Rif. Benevolo (m. 2285) in Val di Rhemes, Alpi Graie, Gruppo della Tsanteleina. Organizzazione Sezione CAI Acqui Terme, via Bormida 1.

28 luglio-6 agosto: Campo mobile Madonie (Sicilia). Organizzazione Gruppo Ecai, via Marzini 49, Palermo.

30 luglio-6 agosto: Attendamento Mantovani, Monti Pallidi di Canazei (m. 1877). Organizzazione Sezione CAI, via Silvio Pellico 6, Milano.

30 luglio-12 agosto: Accantonamento al Rif. Gagliardone (m. 2420), Alpi Cozie, Gruppo del Monviso. Organizzazione Sezione CAI Pinerolo, Italia, Saluzzo (Cuneo).

30 luglio-21 agosto: Accantonamento nazionale al Rif. Corsi (metri 2264), Alpi Retiche, Gruppo dell'Ortles. Organizzazione Gruppo Ecai, via Rinaldi 142, Roma.

6-13 agosto: Accantonamento al Rif. Monzino (m. 2590), Alpi Graie, Gruppo del M. Bianco. Organizzazione Sezione CAI, corso Vittorio 40, Asti.

26 agosto-9 settembre: Accantonamento a Macugnaga, Gruppo del M. Rosa, con partecipazione al Congresso. Organizzazione Gruppo Ecai, via Mazzini 49, Palermo.

3 settembre: Raduno interregionale femminile al Gran Sasso d'Italia. Organizzazione Sezione CAI, p.le 1° Maggio 19, Pescara.

10 dicembre: Raduno interregionale invernale alla Majella. Organizzazione Gruppo Giovanile Majella, Sezione CAI, via Silvio Olivieri 5, Chieti.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alle Sezioni organizzatrici

Al 16° Festival di Trento

Tavola rotonda su «Attualità e forme nuove dell'alpinismo classico»

Quest'anno il Festival internazionale film della montagna e dell'esplorazione Città di Trento» registra una specie di primato per quanto concerne la sollecitudine dei produttori nell'inviare le loro pellicole al concorso cinematografico. Infatti a distanza di tre mesi circa dal termine fissato dal regolamento (8 settembre p. v.) sono già pervenute alla segreteria del Festival iscrizioni di film dalle seguenti nazioni: Cecoslovacchia, Francia, Germania, Italia, Polonia, Svizzera e Stati Uniti d'America. Numerose sono anche le adesioni di produttori di altri Paesi.

Le manifestazioni collaterali del prossimo Festival — che si effettuerà dal 24 al 30 settembre p.v. — comprenderanno, oltre la celebrazione del 15.o anniversario di fondazione del Corpo di soccorso alpino, una mostra di architettura di montagna, e una «tavola rotonda» dedicata al 9.o Incontro internazionale alpinistico, Tema del grande convegno: «Attualità e forme nuove dell'alpinismo classico» relatore ufficiale sarà *Piero Nava di Bergamo*.

Negli scorsi giorni si è riunita la giuria per l'aggiudicazione del concorso per un nuovo manifesto del Festival. La giuria, presieduta dal dr. Mario Morghen e formata dal cav. Giuseppe Grassi, segretario, e da Ulisse Marzatico, dr. Guido Raffaelli, assessore regionale alle Arti di Bolzano e Trento, ha proclamato vincitore il bozzetto recante il motto «Nel ventre della gola» aperta la busta sigillata, ne è risultato autore il pittore Luigi Senesi, di Pergine. Al Senesi spetta il primo premio costituito da una medaglia d'oro dotata dell'importo di L. 200.000. Secondo si è classificato il bozzetto contrassegnato dal motto «Il cinema è vivo» dello studio Chierzi e Garduini di Trento; terzo, il bozzetto col motto «Leggerezza» eseguito da Monica Mahlknecht di Merano. Al secondo e terzo classificato spettano una medaglia d'oro e rispettivamente una *medaglia d'argento*. I bozzetti pervenuti entro il termine stabilito dal regolamento sono stati 42.

Costante è il lavoro di propaganda che si svolge in Italia, e all'estero. Al riguardo c'è dato rilevare che il Festival di Trento figurerà anche su una speciale rivista commemorativa (è stata riservata *una intera pagina*) edita in occasione del «raid dei 1000 chilometri» organizzato dal quotidiano «Il Messaggero» di Roma. Del canto suo il Festival ospiterà a Trento durante la rassegna cinematografica, la seconda vincitrice del raid.

In precedenza, il Comitato organizzatore si era riunito e il presidente dr. Morghen aveva riferito sul lavoro svolto dal suo ufficio per l'organizzazione della prossima edizione. Proficui contatti aveva avuto a Roma il segretario generale cavaliere Grassi col sottosegretario al Ministero del turismo on. Sarti, coi dirigenti dello stesso dicastero nonchè col direttore per l'Italia dell'Unifrance Film, dr. Walter Borg.

Sia il dr. Morghen che il cav. Grassi hanno partecipato, dietro invito, al IV Festival internazionale del documentario a Cracovia.

In una successiva riunione, lo stesso Comitato aveva dato il suo placet *alla nomina* della Commissione di selezione del concorso cinematografico, così formata: Elio Fox e Piero Zanotto, critici cinematografici e Renato Gaudioso, in rappresentanza della Commissione cinematografica del C.A.I.

In Groenlandia anche da Gavirate

Guidata da Dante Caraffini, presidente della Sezione del C.A.I. di Gavirate (Varese), il 22 *scorso è partita dall'aeroporto di Linate per portarsi, via Svizzera, a Copenaghen e da qui in elicottero a Saudre poi in peschereccio a Umanak, dove sorgerà il primo campo-base, una spedizione alpinistica italo-svizzera, organizzata da quella Sezione del C.A.I.*

In proposito abbiamo il piacere di pubblicare un'intervista con lo stesso Caraffini, in data 18 giugno.

Dante Caraffini mantiene le promesse.

La scorsa estate, di ritorno dalla spedizione africana con meta il Kilimangiaro, guardando la carta geografica posò gli occhi sull'isola più grande della terra, la Groenlandia, e subito sentì il fascino di quella terra, sentì impellente la necessità di toccarla. Così in lui nacque l'idea di una spedizione nel paesaggio che ripete oggi le forme del paesaggi alpini nell'età delle glaciazioni, estese e scogli montagnosi al di sopra di grandi fiumane di ghiaccio.

Dopo lunghi preparativi, si è avuta la spedizione via nave di 1700 chili di materiale. Infatti, il Governo danese esige che l'arrivo in Groenlandia sia accompagnato da tutto l'equipaggiamento e di viveri *per un mese*. Tale sarà il periodo che vedrà la spedizione soggiornare sul territorio groenlandese. I nove componenti sono quattro italiani compreso *Caraffini, capo spedizione*: Giulio Amos, Antonio Giovenzana, Attilio Ferrario operatore cinematografico, tutti varesini e quattro svizzeri: Michel Darbellay, Aint Giroud, André Michaud, guide di provato valore, e Aurelio Foletti, medico della spedizione e un inglese lord Antony Shaftesbury.

Dante Caraffini ci ha ricevuti nel suo studio. Davanti, steso sul tavolo, era una grossa carta topografica dell'isola, dono del Ministro danese per la Groenlandia. Non c'è stato bisogno di chiedere particolari: con affabile cordialità ha subito cominciato a parlarci della terra che toccherà la spedizione e dopo poco ci è parso di correre con i pescherecci fra gli *iceberg* mastodontici, di fare le stesse rotte che toccheranno l'nove ardimentosi.

La Groenlandia, a cui i primi scopritori attribuirono il nome suggestivo di «terra verde», perchè tale è il significato del suo nome ufficiale, è una delle terre più desolate del mondo, tant'è che la spedizione gavirese sarà collegata col resto del mondo tramite una radio ricevente che permetterà di avere le notizie meteorologiche atte ad agevolare le ascensioni che verranno effettuate su cime ancora inesplorate e attaccate da rocciatori europei.

«La caratteristica — prosegue Caraffini — più evidente della Groenlandia è la immensa cappa ghiacciata che la ricopre per circa l'86 per cento e che raggiunge altitudini medie variabili dai 2000 ai 3000 metri sul livello del mare fatto che questo fa scrivere l'isola tra le superfici emerse più elevate della terra...». Gli alpinisti italiani arriveranno per molte loro ascensioni direttamente dal mare in battello alla base della parete e da zero si porteranno al tremila metri di quota.

La giornata interminabile di una luce sempre presente permetterà ai *nove uomini di* sfruttare a pieno tutte le energie per cogliere il maggior profitto della spedizione. Oltre all'aspetto sportivo, la spedizione avrà anche il *compito di studiare la fauna* e la flora locali, gli usi e costumi degli abitanti.

Oggetto particolare di studio saranno gli insetti, numerosissimi in estate al nord e il clima. Sembrerebbe un assurdo, eppure qui il clima è sufficientemente mite nel *mese di luglio. Il fattore pre*dominante del clima della Groenlandia è senz'altro dovuto alla enorme calotta di ghiaccio, che occupa la *maggior parte della superfi*cie. L'inlandais costituisce infatti un enorme frigorifero naturale che raffredda l'atmosfera soprastante creando una zona perenne anticiclonica, di alta pressione, tra due aree cicloniche, con *pressioni relativamente* minori. Tale situazione barica, che normalmente permane durante tutto l'anno ma che si accentua d'estate, provoca la discesa di notevoli *correnti d'aria, in senso centri*fugo dall'interno dell'inlandais, verso le aree costiere ed il mare aperto.

La spedizione, allenatasi a lungo sulle Alpi, avrà senz'altro interessanti risultati e i gaviratesi seguiranno questi loro concittadini, orgogliosi di sapere che faranno sventolare su quelle cime eternamente innevate la bandiera del CAI e quella della loro città.

Ai rifugi del Cuneese contributo ministeriale

Il Ministero per il Turismo ha deliberato l'assegnazione di un contributo straordinario all'E.P.T. di Cuneo, da destinarsi a tre rifugi e rispettivamente 1 milione per il rif. Remondino, 1 milione per il rif. Morelli e mezzo milione per il rif. F.I.E. Artesina.

Stelle al merito sportivo a benemeriti dello sci

Il Consiglio nazionale del C.O.N.I. ha approvato un primo elenco di cittadini e di società a cui viene attribuita la stella d'oro al merito sportivo, destinata a coloro che abbiano servito lo sport per 30 anni e alle associazioni con una meritoria attività almeno da 50 anni.

Nel *primo elenco* delle concessioni figurano per gli sport invernali: il rag. **Piero Oneglio** di Torino; il dott. **Federico Terschak** di Cortina d'Ampezzo; il *rag.* **Luigi Fluminani** e il conte ing. **Aldo Bonacossa** di Milano.

QUATTRO ALPINISTI PIEMONTESI VERSO LE ANDE BOLIVIANE

Nel pomeriggio del 20 giugno scorso dall'aeroporto di Caselle (Torino) è partita la Spedizione alpinistico-scientifica alle Ande boliviane «Cordillera Real '67», composta da quattro istruttori della Scuola nazionale d'alpinismo «Gervasutti» del Gruppo Alta montagna della Sezione C.A.I. di Torino, e precisamente Vittorio Lazzarini di Casalmonferrato, e i torinesi Agnolotti, Ferrero e Castelli.

La spedizione della Cordillera si propone la scalata di alcune vette inviolate e rilevamenti fotocinematografici delle vestigia archeologiche riguardanti la civiltà incaica e tiwanacu, nonchè la raccolta di dati topografici, glaciologici, botanici ed enologici riguardanti le montagne, l'altipiano boliviano e le popolazioni indigene.

La Cordillera Real presenta cime molto elevate: circa una diecina sono superiori ai 6 mila metri, mentre molte superano i 5 mila. Ancora un gran numero di vette non è stato raggiunto da piede umano e molti problemi alpinistici di prim'ordine sono pertanto ancora insoluti.

Alla buona riuscita della spedizione hanno dato piena collaborazione il Club Alpino boliviano, le autorità governative, l'ambasciata italiana di La Paz e il console di Bolivia di Torino.

Dei componenti il gruppo va rilevato che Vittorio Lazzarino ha fra l'altro compiuto diverse prime ascensioni invernali e ha partecipato nel 1966 a una spedizione sui monti della Groenlandia.

Sci CAI XXX Ottobre - Trieste

Scuola di sci ai Cadini di Misurina

Turni settimanali fino al 12 agosto a L. 29.500

Programmi dettagliati a richiesta a
TRIESTE - VIA SILVIO PELLICO, 1 - TELEF. 68.795

Campeggi e Accantonamenti nazionali C.A.I. - Estate 1967

Organizzati dalle varie Sezioni del C.A.I., funzionano in località di particolare importanza alpinistica e sono aperti a tutti i soci del CAI, a quelli delle analoghe associazioni straniere e a tutti gli appassionati della montagna.

Con la collaborazione di guide del CAI, si vengono organizzate escursioni e ascensioni collettive che permettono la conoscenza e lo studio della montagna, favorendo l'educazione spirituale e l'istruzione tecnica degli alpinisti.

GRUPPO DEL SELLA - Monti Pallidi di Canazei (metri 1877) - 42.o Attendamento Mantovani (turni settimanali dal 2-7 al 3-9 - Settimana riservata ai giovani dal 30-7 al 6-8. CAI Sezione di Milano, via Silvio Pellico, 6 (tel. 80.84.21).

GRUPPO DEL SELLA - SASSOLUNGO - MARMOLADA - Campitello di Fassa (m. 1450) (Trento) - 11.o Attendamento; turni settimanali dal 30-7 al 27-8. CAI Sezione di Gorgonzola, via Pessina, 6.

GRUPPO DEL SELLA - SASSOLUNGO - Selva di Val Gardena (m. 1563) - 22.o Accantonamento; turni di 10 giorni dal 10-7 al 30-8. CAI Sezione di Carpi, via Ciro Menotti, 27.

GRUPPO DEL GRAN PARADISO - Chiapili di Sotto (m. 1667) Ceresole Reale - Alta Valle dell'Orco (Torino). 24.o Accantonamento - turni settimanali dal 25-6 al 27-8. CAI Sezione di Chivasso, via Torino, 68.

GRUPPO DEL MONTE BIANCO - Val Veny (m. 1700) - Courmayeur (Aosta) - 43.o Campeggio, turni settimanali dal 2-7 al 27-8. Sezione CAI-UGET - Torino, Galleria Subalpina 30 (tel. 537.938).

GRUPPO DEL CERVINO - Frazione Crépin di Valtournenche (m. 1540) Accantonamento femminile presso l'Albergo *Monte Bianco. Aperto a socie e familiari* in turni settimanali dall'1-7 al 30-8. Gruppo femminile USSI CAI - Torino, via Barbaroux, 1 (tel. 546.031).

GRUPPO DEL MONTE ROSA - Col d'Olen (m. 2871) - Rif. Città di Vigevano - 21.o Accantonamento; turni settimanali dal 9-7 al 3-9. CAI Sezione di Vigevano, caso Vittorio Emanuele, 24 (tel. 51.01).

GRUPPO ORTLES CEVEDALE - FUCINE (m. 1000) - Val di Sole (Trento) - 9.o Campeggio dal 15-7 al 15-8. CAI Sezione di Valdagno (Vicenza), via Mastini, 16.

Per informazioni rivolgersi alle varie Sezioni organizzatrici, oppure alla Commissione Centrale Campeggi e Accantonamenti nazionali del CAI, corso Mediterraneo 112, Torino.

A meno di due ore da Milano

SCI ESTIVO sul MONTE ROSA

con la FUNIVIA ALAGNA (m. 1200) - P.ta INDREN (m. 3300)

Nuova grande sciovia sul ghiacciaio di Indren (metri 3150-3350)
Pista «Dente Bors» ben innevata
Scuola estiva di sci: direttore Elio Rial

MONROSA S. p. A.: MILANO - Via Visconti Modrone, 18 - Telefoni 70.09.50 - 70.26.43
ALAGNA VALSESIA - Telefono 0163-91.119 (dalle 5 del mattino)

SCUOLA NAZIONALE D'ALTA MONTAGNA
« A. PARRAVICINI » - Milano

XXXI Corso d'alta montagna
Rif. TARTAGLIONE-CRISPO
dal 5 al 15 agosto

Informazioni e iscrizioni presso la Segreteria della Sezione di *Milano del C.A.I. - Via Silvio Pellico, 6 - Telefono 808.421*

la tecnica della suola si chiama VIBRAM

1935 SUOLA A CHIODI DI ACCIAIO
alla Rasica il vecchio scarpone con chiodi di ferro dimostra la sua insufficienza. Valido per la marcia di avvicinamento, deve essere sostituito - all'attacco della scalata - da pedule leggere. Queste, oltre a scivolare su roccia ghiacciata, non difendono i piedi dal congelamento del diciannove alpinisti bloccati dal maltempo.

1937 SUOLA A CHIODI DI GOMMA
la VIBRAM, attraverso le esperienze personali di Vitale Bramani, mette a punto e brevetta *in tutto il mondo la suola a chiodi di gomma* che accompagna l'alpinista sia nella marcia di avvicinamento, che nella scalata. La sua rispondenza è stata convalidata in migliaia di prime salite e in numerose spedizioni extra europee (Ande peruviane, Karakorum, K2, etc.)

1967 SUOLA SECURITY
la VIBRAM presenta agli alpinisti di tutto il mondo la suola SECURITY - MARCA ORO, dai nuovissimi requisiti:
1. chiodi di gomma riuniti per diminuire i posti di raccolta e deposito di neve e fango
2. cavità arrotondate tra i chiodi per respingere ad ogni passo i parziali depositi
3. *ventose per maggiore aderenza alle superfici liscie*
4. lamelle (tipo pneumatico) per una migliore aderenza laterale
5. lamice chiodato, che assicura la presa anche nel mezzo dello scarpone
6. suola di gomma in "mescola ORO" di particolare resistenza all'abrasione e alla deformazione.

vibram S.p.A. - Via Donizetti, 53 - MILANO

Funivie e protezione della montagna

Le conclusioni di Malcesine

Come a suo tempo preannunciato, si è tenuto recentemente a Malcesine, un simposio sul tema: «Funivie turistiche e protezione della montagna - Analisi e chiare definizioni dei motivi di contrasto - Ricerca di concrete soluzioni».

L'iniziativa è stata promossa dall'associazione degli esercenti funiviari, in seguito alle polemiche sprigionatesi dalla passione degli alpinisti, dalle preoccupazioni di «Italia Nostra», da manifestazioni clamorose, ecc. Quindi, il discorso è stato proposto ed avviato dagli «imputati», anziché dai giudici: tale inversione avrebbe potuto finire o in un atteggiamento spavaldo di cattivo gusto o in un fruttuoso chiarimento, premessa di indirizzo meno confusi per lo avvenire.

Le cose sono andate nel migliore dei modi possibili, a parte le conclusioni, sulle quali è forse rimasta nell'aria *qualche perplessità*, la discussione è stata serena e seria. Ci consta che il discorso sarà ripreso a Torino, in autunno: non si poteva infatti pretendere di risolvere *d'acchito un problema* che presenta troppi aspetti discordi.

Al simposio hanno partecipato personalità, esperti, tecnici, studiosi. I lavori sono stati diretti dal professore D'Armini, presidente dell'Organizzazione Internazionale del Trasporto a fune (OITAF). La relazione introduttiva è stata tenuta dall'ing. Arturo Tanesini, doppiamente imputato perchè ex - alpinista, scrittore di montagna, vecchio dirigente del CAI e contemporaneamente noto tecnico funiviario e presidente dell'Associazione nazionale della categoria.

Il tema è stato scarificato in un certo numero di interrogativi, razionalmente impostati, cercando di evitare posizioni emotive, giudizi sommari, fraseologie fatte e sfatte. Naturalmente non si è sceso a una trattazione fredda, pur se molti interventi sono venuti da rappresentanti di enti, amministrazioni associazioni, ecc., comprensibilmente misurati; tutt'altro! Ma anche quando la passione è affiorata, ha prevalso sempre il buon senso e sono stati considerati con ogni rispetto, signorilmente, e con giusta valutazione, gli argomenti dell'una o dell'altra parte. In sostanza non c'è stata confusione di linguaggi, non sono stati tenuti comizi, non si sono elevati inni alla tecnica e al progresso, non si sono notati nè sdilinquimenti nè fanatismi: insomma, si è lavorato con serietà.

La discussione, aperta alle ore 16, si è chiusa dopo quasi sei ore (con un breve spuntino... sul tamburo). Notevoli gli interventi dell'avvocato Tecchini, dell'avvocato Martello, dell'ing. Illing, dell'arch. Innerkofler, del sindaco di Malcesine, dello ing. Uiessi, del dott. Raffaelli, del sig. Kostner, ecc. Un particolare cenno merita lo intervento del prof. Zignoli, che ha illustrato un esempio di pianificazione urbanistica di una vallata alpina. Maria Grazia Marchelli, ha intelligentemente esposto il pensiero dei giornalisti specializzati. I rappresentanti di «Italia Nostra», cordialmente attesi, non sono arrivati, ma alcuni oratori si sono presentati anche come soci della benemerita associazione, portandone quindi lo spirito informatore.

A chiusura, venne concordato all'unanimità il seguente resoconto:

«Il simposio organizzato Imprese Trasporti, sul tema della Federazione Nazionale «Funivie turistiche e protezione della montagna», si è concluso affermando che la protezione della montagna si realizza con la tutela del paesaggio e, insieme, con il mantenimento degli insediamenti umani, che soli possono consentire quella cura alla montagna stessa tanto necessaria per la sua conservazione.

D'altronde, conviene che quell'arricchimento fisico e spirituale che arreca il turismo di alta montagna sia assicurato a un numero sempre maggiore di persone, anche a coloro che non hanno tempo o denaro o capacità fisiche sufficienti per le scalate. Occorre perciò, salvi casi particolari, favorire la costruzione, pianificata, di funivie di alta montagna.

Occorre però pure educare i cittadini perchè imparino a rispettare la natura della montagna come, del resto, delle acque e del litorale ecc., e ad arricchirsi spiritualmente nella ascesa alle vette.

Altro problema, da non confondere con quello delle costruzioni a valle delle funivie che presenta aspetti suoi propri, è di curare che gli itinerari e le stazioni delle stesse funivie siano adeguati all'ambiente: problema questo cui la pubblica amministrazione e i progettisti e i costruttori sono già da tempo sensibili e alla cui soluzione collaborano strettamente.

Hanno partecipato al simposio i rappresentanti della pubblica amministrazione, del Touring Club Italiano, della F.I.S.I. del Panathlon, del Club Alpino Italiano, esperti progettisti ed esercenti funiviari, esperti di organizzazione turistica, giornalisti specializzati, oltre a rappresentanti della anzidetta Federazione.

Gli atti del simposio saranno pubblicati.

A Torino, in autunno, le risposte date agli interrogativi posti dalla relazione dell'ing. Tanesini (alcune necessariamente generiche) saranno precisate e concretate: forse prenderà forma un indirizzo soddisfacente, non un compromesso confuso.

Già qualcuno sta predisponendo un programma e mezzi educativi per il turista funiviario, onde instillargli amore alla natura alpina. Noi facciamo voti che questi incontri siano frequenti e allargati.

Lettera aperta a «Italia Nostra»

Ho letto con una certa apprensione, su una rivista specializzata di sci, la relazione del simposio organizzato di recente a Malcesine dalla F.E.N.I.T. sul tema «Funivie turistiche e protezione della montagna», dove, tra i vari problemi dibattuti, si sarebbe dovuto trovare, e forse lo si è trovato, un accordo fra la libertà d'iniziativa per i trasporti in alta montagna, e i suoi oppositori, tutori del paesaggio e della protezione della natura, che sarebbero «Italia nostra», il Panathlon, il T.C.I. e il C.A.I., ecc.

Il comunicato finale mi sembra abbastanza equilibrato e positivo; quel che invece mi preoccupa è leggere più avanti che «Italia nostra», sostenuta dall'Associazione per la protezione delle bellezze naturali, avesse formulato la proposta di una legge «per impedire la costruzione degli impianti oltre i 1.500 metri sugli Appennini e oltre i 2.000 metri sulle Alpi, tali quote essendo poi state portate a 2500 metri per le Alpi e 2000 metri per gli Appennini.

E' certo possibile che siano sfuggite delle inesattezze nella relazione, ma stando al testo sembra impossibile che una istituzione della serietà e autorevolezza di «Italia nostra» possa patrocinare delle generalizzazioni tanto grossolane. Sarebbe quasi come sostenere che dei monumenti artistici della nostra architettura vadano rispettati solamente quelli che oltrepassano una certa cubatura; che dei pittori del Rinascimento vengano ritirati dai musei tutti i quadri che fossero stati dipinti di venerdì; o che delle Sonate di Beethoven si possano eseguire solamente quelle il cui numero d'opera fosse un quoziente del 3.

«Italia nostra» fa benissimo a difendere il patrimonio di bellezza naturale del Paese contro gli eccessi dell'industrializzazione turistica, ma è un compito che deve essere svolto con discernimento, per essere efficace; caso per caso, tenendo d'occhio le varie zone dei settori alpini e appenninici e tenendo conto delle esigenze turistiche e di quelle estetiche o paesaggistiche, indipendentemente da considerazioni indiscriminate di quote.

Una funivia al Monte Subasio sopra Assisi, pur restando entro i limiti di quota proposti, sarebbe una vera profanazione per il paesaggio umbro; mentre non lo sarebbe affatto una funivia al Similaun, nelle Alpi Venoste, che sul versante italiano offre poche bellezze, ma che invece sul versante austriaco ha splendidi terreni sciistici. In Svizzera è stata proibita una funivia alla Pigne d'Arolla, monostante il grande interesse sciistico di quella montagna, perchè in sua bellezza ne sarebbe stata irrimediabilmente alterata; mentre invece verrà promossa la funivia al Piccolo Cervino. Non penso che una funivia al Mont Dolent roviinerebbe molto il paesaggio, mentre al Mottarone sarebbe grottesca.

E' certo molto difficile stabilire delle regole assolute. Credo che, in termini molto generali, gli impianti in alta montagna siano giustificati dalla loro finalità e questa, nella grandissima maggioranza dei casi, è determinata dalle risorse sciistiche; d'altra parte credo che non dovrebbe essere permesso di alterare con questi impianti, anche se giustificati da finalità turistiche e industriali, quei paesaggi alpini (o appenninici) la cui fisionomia faccia parte del patrimonio nazionale, come il Davide di Michelangelo o Paolina Borghese.

Naturalmente è una questione di gusto: però i signori e le signore di «Italia nostra» dovrebbero averne da vendere, di gusto, e giudicare dalle loro recenti pubblicazioni e dalla mostra «Italia da salvare», dovrebbero quindi darsi soltanto la pena di esaminare singolarmente i vari casi. Non si aveva sentito parlare, una volta, di «Zone protette»? A che punto siamo di questa vicenda? Ma è anche vero che il mondo gira e che non si potrà mai essere tutti d'accordo a proposito di quale smontagna violare e quale no: così come non si sarà mai d'accordo se sia meglio dipingere la rosa Paolina Borghese o il Davide di Michelangelo.

Silvio Alfieri

Funivia sì... ... funivia no

Si farà o non si farà l'allacciamento con la funivia tra Molveno ed il rif. Tosa del Brenta? I pentolini sospesi passeranno su e giù per la val delle Seghe, trasportando il mondo festaiolo, con l'accompagnamento di fischi, carrucole e scatole vuote di varie genere?

Per intanto la polemica ferve: i fautori asseriscono che la funivia porterà lavoro e benessere, gli altri non sono proprio di questo parere. Già abbiamo pubblicato larghi stralci di un libro bianco degli oppositori. I fautori dopo la *marcia su Trento* hanno tappezzato la città di manifesti dalle pittoresche espressioni: «Chi dice di no alla funivia del Brenta? *Un asino incolto agli esami tre volte*!», «Achtung, Achtung, Achtung, oggi chiediamo, domani spariamo», aggiunge un altro che si ispira ai sistemi dei terroristi austriaci «Molveno è decisa ad agire con la forza, se i permessi per la funivia del Brenta rifiutano», e l'Assessore Raffaelli non vuole dopolavoristi domenicali nel Brenta» osserva un ultimo, ed è errato, perchè a piedi i dopolavoristi domenicali, se hanno non chiamo la stoffa dell'alpinista, ma quella dell'escursionista, al rif. Tosa possono ben salire.

I partiti trentini hanno già preso posizione, e anche di questo riferiamo a suo tempo parlato. Ora l'esecutivo del PSI-PSDI unificati hanno confermato il giudizio negativo già espresso dalla sezione di Trento; dodici associazioni trentine osservano: «L'intero gruppo di Brenta... deve essere conservato nella sua integrità e nel totale rispetto delle sue caratteristiche: l'isolamento e la difficoltà d'accesso del Gruppo di Brenta, proprio sono una delle caratteristiche di ambiente e ne mantengono, come in passato, l'unica veramente efficace difesa: devono essere conservate?».

Il mondo delle associazioni? La Sezione di Trento dell'Associazione marinara italiana, il Centro cultura, *Cesare Battisti*, *Cultura Viva*, di Rovereto, *Italia Nostra*, Movimento italiano protezione del Is' natura, Museo Tridentino di scienze naturali, Pro cultura, S. A. T. di Mezzolombardo e di Trento, SOSAT, SUSAT, Società scienze naturali Trentino-Alto Adige.

Esse chiedono «che le autorità regionali e provinciali assicurino che ogni iniziativa riguardante il Gruppo di Brenta... tenga presente... [illegible] ... la difesa degli ambienti naturali e alla tutela del patrimonio naturistico e culturale».

A S. Pellegrino Terme il XV Raduno F.I.E.

Con in veste festosa delle grandi occasioni, S. Pellegrino Terme ha accolto l'11 giugno scorso i numerosissimi partecipanti al XV Raduno nazionale della F.I.E., convenuti da ogni parte d'Italia, ad una in tredicesimi di saluti di chi si rivedeva, un far conoscenza, un colorito sovrapporsi di dialetti e di cadenze.

Ben 33 società erano presenti, con 855 partecipanti, una cifra assai notevole. Lo ha fatto rilevare il cav. Sioli aprendo i lavori nel Salone del Casino Municipale, trionfo del Liberty. Sioli ha ringraziato tutti i presenti in modo particolare, e anche gli assenti che, impediti da una ragione o dall'altra a partecipare, hanno mandato calorose adesioni, lette una per una dal Segretario nazionale della F.I.E., Italo Bruno.

Il cav. Sioli ha salutato la Federazione alpinistica ticinese, presente anch'essa con il suo presidente avv. Sabbadini, e ha specificato che si è scelta San Pellegrino per il raduno perchè la Bergamasca è «terra di appassionati» a tutto dò che la natura offre di bello e di puro: terra di eroi, terra di pensiero, di musica e d'azione: *il tutto sano all'esaltazione del meglio della vita*».

Il nuovo presidente della F.I.E., Riva, ha offerto al cav. Sioli a nome del Consiglio nazionale della Federazione, una targa con medaglia, in riconoscimento dell'azione appassionata e fattiva da lui svolta in questi ultimi anni come presidente nazionale. Riva ha ricordato l'attività svolta in passato, tratteggiando quali sono lo spirito e i compiti della F.I.E., la quale dimostra «che l'*escursionismo italiano è più vivo che mai*. Grazie all'attività e al sacrificio dei dirigenti ed ai capi, essa riesce a esercitare un'azione costante tra le masse d'ogni ceto, per avviarle a conoscere e ad apprezzare maggiormente le bellezze della nostra natura, delle nostre valli, e di ogni espressione della cultura».

Il dott. Barenghi in rappresentanza dell'Azienda autonoma di S. Pellegrino ha ringraziato i dirigenti della F.I.E. per la scelta della ben nota località bergamasca per il raduno. l'avv. Sabbadini della Federazione alpinistica ticinese, ha portato il saluto della sua associazione.

L'ultimo intervento è stato quello dell'on. Scaglia, ministro per i rapporti col Parlamento e sindaco di S. Pellegrino, il quale ha augurato ai convenuti la continuità nell'azione escursionistica e un'ottima e proficua continuazione e conclusione dei lavori.

Il coro G.E.V. di Vicenza ha chiuso la manifestazione, che era stata intramezzata dall'assegnazione dei Premi nazionali individuali e per Società, e dai Giopi, la tipica maschera bergamasca personificata per l'occasione dal cav. Luigi Milesi.

Al «Banquet Fiore Campionatori» di Genova-Sestri è andato il primo premio. Seguono il 1° premio del Comitato piemontese alla «G.E.M.» Torino ed il 2° a «La Montanara» Torino; il 1° premio lombardo al «Gruppo Sportivo Marinelli A.C.L.I.» di Comenduno ed il 2° alla S.E.I. di Lecco; il 1° premio ligure al «Gruppo Scarponi» di Genova-Pontedecimo e il 2° all'U.C.A.M. di Genova-Sestri; il 1° premio veneto al «G.E.V.» di Vicenza ed il 2° al «Gruppo Alpino pensionati» di Verona; il primo premio delegazione meridionale allo «Sci Club Sila» di Catanzaro.

I premi alle società partecipanti al raduno sono stati così assegnati: coppa ministro Corona alla G.E.V. di Vicenza; coppa F.I.E. all'I.E.B. di Bassano; coppa S. Pellegrino all'«Unione giovanile» Biella; coppa Direzione Terme allo «Sci Club Rossiglina» Milano, coppa Azienda autonoma Bergamo alla «Croce del Sud» di Genova; coppa F.I.E. alla «Soc. Pietro Micca» di Biella. *Le coppe dei comitati regionali* sono state rispettivamente assegnate all'«Amici della Natura» di Verona, alla «Equipe 98» di Torino, all'Ampi-Sport di Bolzano, al «Circolo ricreativo studi sociali» di Genova.

Vi sono state inoltre le motivazioni per i premi individuali: *medaglia d'oro al cav. Enzo Palma* del Dopolavoro ferroviario di Torino e medaglie vermeille a Gaetano Consoli, Luciana Ponco, Vittorio Colnaino, Ada Casarotto.

Quattrocento alpinisti alla Plose

Il raduno delle Sezioni del C.A.I. Alto Adige, sulla vetta della Plose, ha visto convenire circa 400 alpinisti favoriti da una splendida giornata di sole. La funivia ha cominciato sin dalle prime ore del mattino a trasportare le comitive a Valcroce: molti bressanonesi hanno preferito portarsi in macchina fin quasi sotto il rifugio.

L'organizzazione è stata curata dal C.A.I. Bressanone: don Pietro Giacomelli ha celebrato la Messa, pronunciando al Vangelo elevate parole dedicate alla montagna e agli alpinisti.

Nel pomeriggio ha avuto luogo una «estemporanea di pittura» dove i bressanonesi hanno dominato: ai primi tre posti si sono classificati Fioravante Sassu, Massimo Olivotto e Luigi Minesso, e ognuno ha avuto in premio una coppa.

Alla manifestazione riuscitissima erano presenti il dott. Battisti, presidente del C.A.I. Alto Adige, il presidente della Sezione di Bolzano ing. Franceschini, i presidenti delle Sezioni di Brunico, Fortezza, Chiusa, Vipiteno. Ha fatto gli onori di casa il dott. Remo Lettari, presidente della Sezione bressanonese, coadiuvato dal vice-presidente Bruno Bianpi. Vi erano inoltre il viceprefetto, col. Dona, in rappresentanza della Brigata Tridentina, il col. Hossetto in rappresentanza del VI corpo d'armata, il comandante del distaccamento aeronautico della Plose maggiore Sciano e altre autorità locali.

A Falcade gli alpinisti friulani

Circa 200 alpinisti friulani, con il presidente della Sezione avv. Pellegrinuzzi e il sindaco di Fiume avv. Ruggero Gherghetta, stanno fluttuando a Falcade per il sedicesimo raduno annuale.

Dopo la Messa celebrata da don Ottorio Spada, si è svolta l'assemblea, presenti anche il gen. Vito Caruso comandante della Brigata alpina Cadore e Armando Da Roit, presidente dell'EPT e della Sezione agordina del C.A.I.

Tavola rotonda a Bolzano del Soccorso alpino altoatesino

La riunione dei capi stazione della delegazione altoatesina del Corpo di soccorso alpino, tenutasi a Bolzano, si è iniziata con una relazione di Ariele Marangoni, dopo di che il segretario geom. Aldo Rossi illustrava la struttura e l'attività della delegazione stessa.

I convenuti sono quindi passati ad esaminare due temi posti dal presidente Marangoni: 1) propaganda di prevenzione infortuni; 2) soccorso alpino, servizio di Stato. Sono intervenuti il comandante Zullucchi, pilota dell'elicottero della Regione addibito al soccorso alpino, il maggiore Carlo Valentini della Guardia di finanza, il dott. Bortolucci, le guide Fritz Reinstalder, Ottavio Fedrizzi, Andrea Bigismondi, e Luigi Senoner.

Molte delle disgrazie alpine, si è osservato, possono venire evitate con un minimo di equipaggiamento adeguato e con un po' di esperienza e di preparazione tecnica, con un po' più di ponderazione e meno leggerezza. E' opportuno predisporre una breve e chiara raccolta di consigli e indicazioni da far notare notificare tramite i sindaci o altre autorità qualificate. Per quanto riguarda il soccorso alpino, esso è diventato una necessità e quindi assume l'aspetto e la forma di un servizio pubblico.

Di conseguenza, contrariamente a chi vorrebbe mantenere il carattere volontaristico al Soccorso, si profila la necessità di appoggiarlo a un'organizzazione militare statale, specie per ottenere l'indispensabile integrazione con collegamenti radio, elicotteri, posti di chiamata permanenti, trasporto del materiale necessario ai salvataggi.

Poichè la Guardia di finanza — si è concluso — è esperttissima nel campo alpinistico e recentemente ha creato squadre specializzate di soccorso alpino, il Soccorso stesso potrebbe essere ad essa affidato, in collaborazione con le formazioni volontaristiche del C.A.I.

Una scuola estiva di sci anche ai Cadini di Misurina

Una scuola estiva di sci nel cuore delle Dolomiti: ecco una presentazione degli aspetti singolari e altamente suggestivi.

Lo sci estivo è ormai largamente praticato, ma finora ora riservato alle zone alpine centrali od occidentali, non potendosi immaginare che le Dolomiti potessero ospitare, in maniera organizzata e duratura, una scuola estiva del genere.

La Sezione del CAI «*Associazione XXX Ottobre*» di Trieste, possiede un rifugio (il «Fonda Savio») allo stesso scopo, in posizione privilegiata, ov'esso si trova a m. 2360, in pochi minuti si accede all'ampio Cadin della Neve — la denominazione è tutta un programma — ove, circondati da innumerevoli vette e pareti rocciose e quindi in un ambiente quanto mai spettacolare, si può agevolmente dedicarsi allo sci fino a estate inoltrata.

Iniziata, infatti, l'11 giugno, la scuola si protrarrà, a turni settimanali, fino al 12 agosto, valendosi dell'insegnamento di maestri della Scuola nazionale di sci di Sappada. Una scuola sarà a disposizione dei partecipanti, i quali soggiorneranno nel citato rifugio, molto confortevole e dotato anche di impianto di riscaldamento.

L'anno scorso, al suo inizio di attività, la scuola ha registrato un successo veramente lusinghiero, sicura garanzia di alta soddisfazione anche per i partecipanti di questa stagione.

Ricordiamo che il rifugio «*Fonda Savio*» è raggiungibile in un'ora di cammino partendo dal Pian degli Spiriti (Misurina), ove può essere parcheggiata la macchina. Al trasporto degli sci e valigie provvede la teleferica del rifugio.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a Sci CAI «XXX Ottobre», via Silvio Pellico 1, Trieste.

Ampliato il bivacco «Morelli» al Combatel

Il Gruppo occidentale dell'Accademico ha deciso di ampliare il rifugio-bivacco «Lorenzo Morelli» al Combatel, (m. 2310) *ai piedi dell'Aiguille Noire du Peuterey*. La costruzione verrà completamente rinnovata, a causa della sua attuale capienza insufficiente (10 posti). Data dal 1923 ed è completamente in legno.

Si userà materiale prefabbricato e con l'esiguo spazio di cui si dispone, non lo sbancamento di 130 metri cubi si ricaverà una nicchia cavernosa nella quale si installerà parte della nuova costruzione.

In festa guide e portatori della suggestiva Valmasino

Circa 200 gli intervenuti all'annuale festa delle guide e dei portatori della Valmasino, che si è tenuta ai Bagni di Masino, come ogni anno. Aria di montagna sincera e serena, cuoco incontro fra scultori e guide della valtuta e di fuori. C'erano infatti anche le guide di Val Codera e di val Bregaglia.

Alle 11,30 Messa celebrata da don Luigi Bianchi, poi il dott. Cenini ha porto il benvenuto ai partecipanti. Infaticabile come sempre, vera anima della festa, la signora Vera Centini Lusardi.

La parte ufficiale ha avuto un applaudito discorso del dott. Guido Silvestri, del Consiglio centrale del CAI, cui ha fatto seguito l'ing. Caseti Brioschi.

Si sono poi proiettati documentari di Roberto Compagnoni sui rifugi e i bivacchi della Valmasino, e diapositive di Fernando Fanoni, sempre sulla zona e sulla Valchiavenna.

La «Bandetta» morbegnese rallegrava la festa. Notati gli accademici Marbuoni, Brunini e Contini, rappresentanti delle autorità locali, dei carabinieri, della finanza e della forestale.

Le squadre valtellinesi s'impongono al Rally sci-alpinistico dello Spluga

L'8° Raliv nazionale sci-alpinistico dello Spluga, organizzato dalla «Fior di Roccia» di Milano, si è svolto con la partecipazione di 20 squadre iscritte, delle quali 16 rimaste in gara, che hanno percorso uno dei migliori itinerari scialpinistici reso veramente impegnativo dalle salite al Pizzo Ferré ed al Pizzo Tambò, ed oltre 3000 m.

Tutte le squadre, tolte 2, hanno compiuto i percorsi nei tempi stabiliti dalla giuria e così la classifica è stata determinata dalla prova di discesa libera.

Prima si è classificata la squadra dello Sci Club Valfurva, seconda la «Folgore» di Bormio, terza la «Fior di Roccia di Milano», quarta la squadra militare della Tridentina, quinta la squadra del C.A.I. Sondrio.

Raduno provinciale alla Forcora delle Sezioni varesine del C. A. I.

La tradizionale «Festa del rododendro» e il 6.o Raduno provinciale delle Sezioni varesine si è svolta al Passo Forcora in una splendida giornata di sole. Gruppi di alpinisti giunti dal Varesotto ed anche dal Milanese, sin dal primo mattino si sono sparsi sulle pendici del Cadrigna, del Sirti, del Paglione, ritrovandosi poi tutti attorno alla Messa alla chiesetta del Passo Forcora. Celebrante don Carlo Tenderini di Graglio.

Prima di iniziare la premiazione, il presidente della Sezione di Luino, organizzatrice del raduno, ha porto il benvenuto agli ospiti. Ercolino Barbatelli ha accentuato l'importanza del ritrovo, dicendosi lieto che la sua Sezione luinese abbia incontrato tanta rispondenza.

Il dott. Elio Zamuna, vice presidente dell'Amministrazione provinciale, ha quindi iniziato la premiazione, porgendo la coppa della Azienda autonoma di cura di Luino alla Sezione luinese, presente con ben 45 soci. Il presidente sezionale Ercolino Barbatelli ha però passato la coppa alla Sezione di Laveno, presente con 30 soci, specificando che siccome la Sezione di Luino era di casa, si considerava fuori gara.

Marco Moneco, consigliere del Comune di Veddasca e della locale Pro loco, consegnava la coppa Pro Loco Graglio alla Sezione di Malnate, per i 22 soci presenti, provenienti dalla più lontana località.

Il cav. Aldo Mazzucchelli, in rappresentanza del Comune di Luino, porgeva la coppa Sci C.A.I. Luino a Pietro Bertoni di Luino, che con i suoi 74 anni era il socio più anziano presente. Seguiva la premiazione di Mario Scala, di due anni e mezzo, il più piccolo fra tutti e riceveva una «mini-coppa» della Sezione di Luino del C.A.I.

La giornata festosissima era punteggiata da canti di montagna dei cori improvvisati che si formavano fra i numerosi gruppi e si chiudeva con un caloroso «arrivederci» al prossimo anno, per il Settimo raduno.

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI TREVISO

Scuola d'alpinismo «Ettore Castiglioni»

VII CORSO DI ROCCIA

Rifugio Pradidali (m. 2278)

(Pale di S. Martino)

Si svolgerà dal 6 al 13 agosto, sotto la direzione dell'istruttore nazionale Romeo Bazzolo

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al più presto alla Segreteria della Sezione, piazza dei Signori 4, Treviso.

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacchi ed i fiaschi pericolosi! Il nuovo liquido NONACORN dona sollievo immediato: disseca durioni e calli sino alla radice. Contiene cinque ingredienti con olio di ricino che rende subito morbido il callo. Con Lire 200 vi liberate da un vero supplizio. Questo nuovo prodotto INGLESE si trova nelle Farmacie.

LIVRIO

SCUOLA ESTIVA DI SCI DEL LIVRIO

metri 3174 sopra il PASSO DELLO STELVIO

Ancora posti disponibili nei turni di SETTEMBRE e OTTOBRE

Informazioni e iscrizioni presso

SCI C.A.I. - Bergamo

Tel. 244.273 - Via Ghislanzoni 15 - Telegr.: CAI-Bergamo

Fra le nevi nel Paradiso del Cevedale

SCUOLA DI SCI ESTIVA al Rif. CASATI (m. 3269)

Turni settimanali dal 18 giugno al 17 settembre

Funziona un moderno impianto di skilift di m. 800 con partenza dal Rifugio, diretto verso il Cevedale

INFORMAZIONI: C.A.I. Sezione di Milano, Via Silvio Pellico, 6 tel. 808.421 - 896.971.

PRENOTAZIONI: Artiide a Severino Compagnoni, Sante Caterina Valfurva (Sondrio), tel. 99.706 fino al 17 giugno; tel. 99.507 dal 18 giugno al 17 settembre.

Rifugio Aldo e Vanni Borletti

(m. 2191, Gruppo Ortles)

Dal 2 luglio al 10 settembre turni settimanali a prezzi convenienti

Gestione Carlo Ortler, Prato allo Stelvio, Cabina di Prato allo Stelvio N. 61131

Informazioni presso la Segreteria CAI Milano, telefono 808.421

39° Accantonamento G.A.M. - Milano

Sottosezione CAI

MONTE BIANCO - VAL FERRET

COURMAYEUR - PLANPINCIEUX (m. 1600)

Turni settimanali dal 9 LUGLIO al 27 AGOSTO

QUOTE:

SOCI CAI L. 15.000

NON SOCI L. 16.000

(comprese assicurazione)

OPUSCOLI ILLUSTRATIVI A RICHIESTA

Informazioni e prenotazioni

G.A.M. - Via C.G. Merlo, 3 - Milano - Tel. 799.176

(apertura sede nelle sere di martedì e giovedì)

SEZIONE C.A.I. LODI

Soggiorno estivo

a CAMPITELLO DI FASSA (Trento)

ai piedi del Sassolungo e del Sella, sulla grande strada delle Dolomiti

presso il nuovissimo «Hotel Grohmann» (gestito direttamente). Tutte le camere a 1-2-3 letti sono dotate di bagno o doccia e servizi, acqua corrente calda e fredda, balcone. Ampio e modernissimo bar, sale di soggiorno, televisione, lettura. Telefono; ambiente tranquillo, accogliente e signorile.

TURNI SETTIMANALI dal 18 giugno al 3 settembre

PROGRAMMI - INFORMAZIONI - PRENOTAZIONI: CAI - Corso Vittorio Emanuele, 21 - Lodi (Milano)

43° CAMPEGGIO NAZIONALE CAI-UGET «M. Bianco»

VAL VENY - COURMAYEUR - Metri 1700

TURNI dal 2 luglio al 27 agosto

RIFUGIO con camerette, grande veranda sala da pranzo, servizi

MICRO-CHALET a 2 o più posti

TENDE PALCHETTATE a 2 o più posti

ILLUMINAZIONE ELETTRICA - GITE ORGANIZZATE CON LA COLLABORAZIONE DELLE GUIDE DI COURMAYEUR

QUOTE DA L. 14.000 PER SETTIMANA

RIFUGIO G. REY (m. 1800) BEAULARD (Oulx)

Boschi di conifere, verdi prati, fresche fontane, riposo dello spirito

Passeggiate ed ardite ascensioni - Saggiovia

Turni settimanali da L. 15.000

Rifugio VENINI SESTRIERE m. 2035

Vacanze ideali in un accogliente Rifugio del CAI. Passeggiate al sole dei 2000!

OPUSCOLI ILLUSTRATI: CAI-UGET - Galleria Subalpina - TORINO - Telef. 537.983

È arrivato un annuario carico di...

INTERPRETI della MONTAGNA

« *Montagna* »: nessun titolo più adatto per l'*Annuario del G.S.M.*, e questo per il 1967 ha 31 tavole che riproducono fotografie, disegni, quadri — una è persino a colori — ed una buona cinquantina fra brani e poesie, sempre naturalmente di soggetto alpestre. Poiché riguardano soprattutto i soci non contiamo poi i messaggi, le commemorazioni, le notizie della vita del G.I.S.M., il cui presidente com'è noto è il celebre romanziere Salvator Gotta.

Occupiamoci della parte preponderante della pubblicazione (pagg. 210 di grande formato) che sfoggia una veste tipografica estrosa ma non stravagante, anzi improntata ad un gusto raffinato assai. Questa parte ha un notevole interesse per chiunque si occupi della montagna, in quanto tocca ogni settore.

Scorrendola è un po' — se vogliamo usare un paragone comune — come il salire verso una cima guardandoci intorno con occhio attento; non solo per vedere quanta strada c'è ancora da fare ma per gustare il gioco con il quale la natura costruisce il paesaggio e le quinte dei monti; e quel suo pennellar tinte varie e magari contrastanti su coste dossi rupi. Per osservare soprattutto la gente delle nostre montagne nella vita diuturna, e le sue case e le sue consuetudini; e ciò che ieri era quella vita, dura e difficile sempre; e il segno che ogni secolo ha lasciato impresso, ovunque. E per sentire quello che abbiamo dentro di noi, vivo o mutevole, in un effetto di luci e di ombre; o di nubi scardassate dalle raffiche contro le quali il vento le sbatte; o nel volto di una roccia perché anche le pietre hanno un volto e sono vive.

Tutto questa sta in « Montagna », nel pezzo di colore e nella lirica, nella descrizione di una valle o nel racconto nella valle ambientata, nel disegno o nel bozzetto. E ci sono le considerazioni di carattere tecnico sull'alpinismo e sulle sci, che rinnovandosi diventano sempre più vitali. E storie di ascensioni vecchie e nuove, di guide e cacciatori di camosci, di alpini e di guerra, di quest'ultima e di quella del 1915-18, « come doveroso omaggio commemorativo, a mezzo secolo, della lotta contro gli Imperi Centrali che ha consacrato l'intangibile confine d'Italia al Brennero ». Ne mancano i pezzi scanzonati di quel che sarà l'alpinismo del 2000, e le relazioni su spedizioni in terre lontane, sempre cariche di uno strano fascino.

« *Montagna* » non è uno dei soliti annuari. Si stacca da tutti per due motivi evidenti: anzitutto gli altri, pur molto belli e meritevoli del più sincero elogio, sono di carattere locale, mentre *questo* del *G.I.S.M.* è *nazionale*. Poi quelli possono disporre di un numero ridotto di collaboratori, e devono anche limitarsi nella gamma dei temi; « *Montagna* » invece ha scrittori e artisti in soprannumero.

Chi sono questi pittori e questi scrittori che hanno collaborato?

Cominciamo con una descrizione del Cervino, di Salvator Gotta; c'è un brano inedito « Alpinismo esplorativo » di Giotto Dainelli, sulle sue esperienze imalniane; c'è una poesia di Giovanni Titta Rosa, che per la prima volta collabora all'*Annuario*; c'è... Mi fermo: dovessi citare minutamente tutti, non la finirei più. Ne posso fare la concorrenza all'elenco telefonico, dando una fila di nomi, magari sbagliandone l'ordine alfabetico.

Non dovrei essere io a scrivere di questo annuario « *Montagna* »: insieme al pittore Bray — nella copertina intitolata « spazi » ci insegna come il gioco di linee verticali ed orizzontali può creare un paesaggio di cortine e cortine di monti, e profondità lontane, quali s'ammirano dalle più alte cime — insieme a Bray dicevo, a Giovanni De Simoni che si è sobbarcato l'opera maggiore, insieme, a Carla Maverna ed a Carlo Arzani, ho partecipato al « pesante compito organizzativo », come la *professione* ama specificare. Quindi di eventuali pecche, nella sequenza e negli accostamenti fra l'uno e l'altro brano, sono corresponsabile.

Tanto rischio mi ha però dato modo di leggere in anteprima i diversi brani, di gustarmeli con quel piacere che dà la primizia, e posso assicurarvi che di questo Annuario sarete soddisfatti. E' fatto per tutti e per nessuno: per nessuno, perché è proteiforme; per tutti in quanto, data la sua varietà, stavo per dire versatilità, chiunque in esso trova qualche cosa che risponde ai propri gusti ed alle proprie tendenze, che gli risveglia attimi vissuti, e gli suscita ricordi di cose vicine e lontane che l'hanno colpito.

Gli estranei al G.I.S.M. pertanto non hanno che da cercare (son 218 pagine di grande formato) e saranno appagati. Quanto ai soci del G.I.S.M. scommetto sarebbe *come prima cosa* l'indice, per poi andare a vedere a quella tal pagina dove Irene Affentranger, vicepresidente, con un coraggio *da leoncessa ha fatto una relazione particolareggiata* dell'attività dei soci.

Se scendendo dal Monte Rinaldo con gli sci fosse stato attento ed avveduta come in questa rassegna, le costole non se le sarebbe rotte, Irene Affentranger, ed avrebbe evitato di far chiamare un elicottero per il trasporto a valle! Ma era un terreno difficile e pieno di insidie...

Eppure su l'egual terreno difficile ed ancor più irto di insidie dell'attività dei soci, Irene Affentranger ha saputo muoversi destramente, magari lanciando anche qualche sassatina — oh, un sassolino, intendiamoci — così per scherzo. In fondo in fondo ha detto bene di tutti, e quindi tutti le devono riconoscenza.

Chiuso questo periodo che definirò interno del G.I.S.M. ed al quale non potevo esimermi, doppiato il Capo delle Tempeste, speranzoso che *non subentri un lifone ritardato* a colpirmi alle spalle, torno a parlare a chi si occupa delle cose nostre per consigliare la consultazione e la lettura di « *Montagna 1967* ». E se in biblioteca appena appena ha un posto disponibile, faccia in modo di procurarselo.

Aurelio Garobbio

Concorso fotografico della Valfurva

La Società Montagne di Valfurva indice un concorso di fotografie della Valfurva, al quale tutti possono partecipare con fotografie inedite scattate durante l'inverno 1966-67 e nella stagione estiva. Il concorso comprende una sezione fotografie in bianco e nero, una sezione *fotografie a colori e una sezione* diapositive a colori. La tassa di partecipazione è di lire 1000, qualunque sia il numero delle fotografie presentate: l'obbligo è il formato per le fotografie a colori e le diapositive; quelle in bianco e nero dovranno esser stampate su carta senza bordi e non montate, con il lato minore non inferiore a cm. 24 e non superiore a 30.

Ogni fotografia dovrà recare il motto prescelto dall'autore e il numero e titolo dell'opera. Fotografie e schede di partecipazione dovranno pervenire alla S.p.A. Montagne di Valfurva, piazzale Stazione 1, Tirano.

Primo premio targa d'oro « *Montagne di Valfurva* » e soggiorno di 2 persone per 1 settimana in un albergo di Santa Caterina; per la miglior fotografia in bianco e nero medaglia d'oro e soggiorno fine-settimana per 2 persone e 1 tessera sugli impianti di risalita; per 2 ricordi eguale premio sia per la miglior fotografia a colori e per la miglior diapositiva. Medaglia d'argento e tessera di libera circolazione per 1 mese, sia alla miglior fotografia di S. Caterina di Valfurva, sia per la miglior fotografia a soggetto sportivo.

Diario nella tundra

(Seguito e fine. - La prima parte è stata pubblicata sul numero del 16 aprile scorso).

Giovedì 23 marzo. - Volo da Oslo a Tromso. Sotto di me tutta la selvaggia costa norvegese, la lunga teoria di migliaia di isole, di centinaia di fiordi ghiacciati fino al mare, color blu-nero. Le isole sono bianche di neve, simili a giganteschi iceberg alla deriva; è uno spettacolo stupendo, difficile da descrivere. La tentazione di scattare una foto è più forte del divieto che esiste a bordo.

Arriveggio plan piano, poi appoggio l'apparecchio all'oblò e scatto: Tic! M'è andata bene. Una fantastica isola con tante montagne bianche si eleva su verso di noi.

Poco dopo, sotto la verticale stiamo sorvolando un gruppo di cinque fiordi gelati per un buon tratto, e sembrano cinque dita di una colossale mano. Tac! Un'altra foto. Mi accorgo che l'appetito viene mangiando e, lontano, verso nord, un gruppo di isole lunghe e bianche si profilano all'orizzonte. Noi voliamo a 850 chilometri all'ora. Mi preparo alla svelta e sto attento per inquadrare nel momento che verranno sorvolate: Tic! Fatto! Ma d'un tratto la « hostess » mi piomba addosso e mi fa una lunga filippica in lingua norvegese, al termine della quale ho capito che la macchina con il rullo sarà sequestrata ed io subirò un interrogatorio per avere fotografato abusivamente installazioni militari. Una spia, dunque!

« Ma quali installazioni » — cerco di fare capire all'inferocita e non più gentile hostess, tipo vichingo — « Io volevo solo fotografare i fiordi per la mia scuola, capisce? ». Forse la parola « scuola » ha fatto effetto. L'hostess ha guardato fuori dall'oblò e vedendo solo nubi s'è calmata, consegnandomi l'apparecchio fotografico.

Domenica 26 marzo. - Giornata di grande nostalgia. Il vento viene dal sud, ma non porta il profumo della cucina nostrana del giorno di Pasqua. Qui si mangia renna bollita, il cui odore è nauseabondo. Vicino a me il prof. Borre mangia filetti di arringhe in salamoia e beve cioccolata in tazza. Dimenticavo di scrivere che sulla carne di renna tessuta è di prammatica cospargere marmellata di mirtilli. I famosi mirtilli lapponi. Per tutti vi è latte in abbondanza.

Lunedì 27 marzo (mattino). - Il termometro segna 25 sottozero. Armeggiare la macchina fotografica con i guanti è pressoché impossibile. Senza guanti l'apparecchio sembra di fuoco e rimane bloccato. Decido di tenere la macchina più piccola, senza telobiettivo, sotto l'anorak». Mi sanguinano le labbra: sul volto ho uno strato di crema norvegese che sembra grasso di margarina.

Lunedì 27 marzo (pomeriggio). - Seguendo il fiume Kautokeino raggiungo un gruppo di lapponi che sostano a ridosso del ponte per ripararsi dal vento. Esco di pista e sprofondo in un crepaccio: per istinto alzo le braccia e salvo la macchina fotografica gettandola nella neve. Due lapponi corrono in mio soccorso e mi tirano su a fatica. Non mi sono fatta nulla. I lapponi mi raccomandano la massima attenzione quando cammino sul fiume gelato.

Lunedì 27 marzo (sera). - Vedo la prima aurora boreale della mia vita. Fra i grandi fenomeni della natura che ho visto in molte parti del mondo e ad alte quote, l'aurora boreale è quello che mi ha commossa maggiormente per la maestosità e la stupenda bellezza dei suoi drappeggi colorati prima di rosa, poi di verde, poi di rosso-rame, indi di nuovo color rosa: essi assomigliano a enormi veli luminosi danzanti in un cielo nero, quasi di velluto. Quando tutto si spegne le stelle sembrano toccare la neve della tundra tanto sono grandi e luminose.

Mercoledì 29 marzo. - Ieri non ho scritto nulla, non per mancanza di avvenimenti, ma perché ne sono accaduti troppi. Lo « snobil », o mezzo cingolato, ha fatto avaria vicino a Lappaluoba. Sembrava cosa da poco: poi la neve s'è messa a cadere con violenza creando qualche apprensione. Tuttavia, più tardi, si è potuto proseguire verso nord a velocità ridotta, causa la mancanza assoluta di visibilità. (La tundra non è una pianura come può apparire dai racconti di chi l'ha vista dai bordi della strada, ma un altopiano ondulato con alture che raggiungono i 300 metri, tutto cosparso di massi erratici simili a scogli in un mare di neve). D'improvviso abbiamo urtato contro un grosso masso con il cingolo destro che si è spezzato. E' stato un sobbalzo impressionante; per un attimo è sembrato che fossimo sprofondati in una voragine. Il prof. Odd ha sbattuto la testa contro il portapacchi interno; il suo collega Borre s'è ferito alla fronte, urlando sulla spalliera del sedile anteriore; io sono caduta bocconi, ma, per voler salvare la macchina fotografica che portavo al collo, ho sbattuto in modo tale la mano sinistra contro il pavimento, provocandomi una piccola distorsione al polso.

Le ore più lunghe della mia vita sono state quelle trascorse in attesa del soccorso. L'urlo lugubre della sirena che emottevamo di tanto in tanto, si alleguava nella tundra che appariva come un inferno bianco nel quale solo i lupi e noi eravamo gli unici esseri viventi.

Giovedì 30 marzo. - Soffro di un terribile male agli occhi per un principio di oftalmia, l'abbacinante luce polare è micidiale, specie quando mi devo togliere i grandi occhiali per fotografare, causa la mia vista già debole.

Domenica 2 aprile. - La spedizione rientra al quartiere generale di Boskop. Si tengono due conferenze per illustrare i risultati dei lavori compiuti. Una parte del programma, quella finale, non è stata svolta; ma nei primi giorni il lavoro è stato così intenso e le osservazioni dirette, a contatto con le tribù lapponi, così proficue che hanno consentito di raccogliere buona messe di notizie.

Lunedì 3 aprile. - Volo da Alta a Tromso. Nevica con rabbia. L'aereo atterra sulla pista innevata con le ali coperte di neve come fossero rivestite di barnbagia.

Martedì 4 aprile. - Faccio il primo resoconto del mio lavoro. Ho scattato 880 diapositive a colori formato dx6, sempre con le mani gelate e gonfie per il freddo. I guanti li avevo e grossi, ma proprio per questo non servivano e dovevo togliermeli per manovrare complicate macchine a temperature di 25-30 sottozero. Mai come nel corso di questo viaggio ho consumato tanto materiale fotografico. Quasi sempre il diaframma rimaneva aperto, bloccato dal gelo. Quando soffiavo sul reflex per liberarlo dalla neve farinosa, ottenevo l'effetto contrario perché il fiato scioglieva la neve che poi gelava.

Giovedì 6 aprile (notte). - L'aereo è sopra Milano. La città esce pian piano dall'abisso in cui la vidi sprofondare e mi viene incontro con tutte le sue luci.

Tina Zuccoli

SORGERÀ ALL'ALPE VIGNE SUPERIORE IN VALSESIA

Il rifugio Città di Vercelli

La Sezione di Vercelli del C.A.I. compie i quarant'anni, e se si guarda indietro può dirsi contenta di quanto ha fatto, per il potenziamento dell'alpinismo. Siccome l'alpinismo oltre ad essere scuola di volontà e di ardimento, di tenacia e di responsabilità, è anche un impulso a operare, la Sezione invece di limitarsi a fare un bilancio attivo, rallegrante, butta lontana la sua meta e decide di costruire un nuovo rifugio alle sorgenti della Sesia: si chiamerà « Città di Vercelli, e ricorderà due fra i suoi alpinisti migliori.

Il nuovo rifugio sorgerà a m. 2300, all'alpe Vigne Superiore, in Valsesia, cioè, sopra Alagna, fra le montagne che, data la vicinanza, sono le più frequentate dai vercellesi. Vi si accederà da Alagna seguendo la carrozzabile a Meletti, salendo poi ai fabbricati delle vecchie miniere d'oro di Creas e alla cappelletta di S. Antonio, dove si valica il Sesia. La strada da qui in poi diventa poco più di una mulattiera, passa sotto la bella cascata dell'Acqua bianca, risale a svolte passando sopra Fund Biste. Chi vuol tirare il fiato, ha lo spettacolo del Rosa da contemplare.

Proseguendo per un bel tratto sulla strada del Turlo, si svolta poi a sinistra salendo all'alpe Biz, e c'è ancora qualche cosa da ammirare, la cascata nelle Caldaie della Sesia. Poi s'arriva a Blatte, e si è ormai a 1650 m. Da qui attraversando una foresta di larici e passando sotto l'alpe Sufejaz si sale a risvolte tra pietrami e pascoli all'Alpe Vigne Superiore, a 2300 m. E' la località dove sorgerà il rifugio. Il massiccio del Rosa dalla Punta Parrot alla Gnifetti, alle maggiori cime, si rivela allo sguardo ed è inutile dire che lo spettacolo è incantevole.

Per facilitare l'accesso l'ingegner Giorgio Rolandi ha ottenuto che — stringendo allo stanziamento di 50 milioni disposto dal Ministero per la Valsesia — si realizzerà il proseguimento della strada asfaltata che da Alagna sale alle miniere, sino a 1600 m. d'altezza, e quindi sino alle Caldaie della Sesia. E poiché è in atto anche un rimboschimento, la strada fra qualche anno avrà l'attrattiva serena del bosco.

Alagna Valsesia - La Catena del M. Rosa dall'Alpe Vigne Superiore m. 2300

Il posto dove verrà realizzata la Capanna « Nino Barba » - Luciano Ferrero » del C.A.I., di Vercelli

L'annuncio della costruzione del nuovo rifugio, dato dal presidente della Sezione, prof. Carlo Degaudenzi, ha suscitato notevole entusiasmo fra i vercellesi alpinisti e no. Si tratta di un'idea già cullata dal primo presidente del sodalizio, il dott. Dante Meneghelli, e ancora dal rag. Nino Barba, che già nel 1938 aveva raccolto un milione di lire d'allora.

La realizzazione — che corona come già abbiamo detto 40 anni d'attività sezionale — *è ora possibile grazie* alla generosa donazione dell'ing. Giorgio Rolandi, pioniere del turismo valsesiano e creatore della superba funivia del Monte Rosa. L'ing. Rolandi ha messo a disposizione il terreno e le vecchie baite dell'Alpe Vigne superiore, dalle quali si ricaverà il materiale per la costruzione del rifugio. Vi sono inoltre le cospicue donazioni di Aldo Ferrero, in memoria di Luciano Ferrero, e della signora Wanda Barba, in ricordo di Nino Barba.

I lavori per la costruzione del nuovo rifugio saranno avviati appena possibile, con la collaborazione del geom. Pensotti e del geom. Ranghino, entrambi soci della Sezione vercellese.

Caucaso e aspetti dell'alpinismo nell'Unione Sovietica ed in Occidente

Organizzata dalla Sottosezione Comit del C.A.I. Milano, si è tenuta il 21 giugno scorso una serata nella sede della Banca Commerciale, con la proiezione di una serie di interessanti diapositive a colori sul Caucaso, presentate da Emilio Frisiali. Alla riunione erano presenti il presidente della Sottosezione dott. Angelo Cavallotti ed il comm. Antigio De Osma, che hanno porto il saluto agli intervenuti.

Frisiali *ha quindi illustrato gli* aspetti dell'alpinismo in Russia *nei confronti di quello occidentale*, e si è formata una tavola rotonda di accademici, composta dal vice-presidente generale del C.A.I. Bozzoli Parasacchi, dal presidente dell'Accademico conte Ugo di Vallepiana, da Vinnie Bramani, Riccardo Cassin, Eugenio Fasana e Nino Oppio. La discussione è stata resa ancor più interessante dalla richiesta di informazioni e delucidazioni da parte di alcuni presenti tutti alpinisti.

Nino Oppio, della Commissione organizzativa in seno all'Accademico, ha quindi parlato di « Alpinismo moderno e tradizione »: gli ha risposto il conte Ugo di Vallepiana e la trattazione si è spostata su nuovo argomento, che è di piena attualità.

Quadri e libri di Cereghini alla « Stefanoni » di Lecco

La Galleria Stefanoni di Lecco espone fino al 5 corr. quadri e libri dell'arch. Mario Cereghini, che fu valoroso alpinista e scalatore (fondò lo Sci Club Trota Fario di Lecco e vinse diversi premi ai campionati di salto) ed è ben noto come scrittore di cose di montagna, studioso d'architetture alpine, costruttore di case, chiesette e alberghi di montagna. L'opera del Cereghini, *specie per quanto riguarda le* forme architettoniche nelle nostre Alpi, è assai nota anche all'estero, dove numerosi suoi libri sono stati tradotti.

LA CASA EDITRICE
MANFRINI
di Rovereto, nel presentare i *primi due volumi della*
COLLANA VERDE
dedicata agli Alpini e alla storia della guerra in alta montagna, è lieta di concedere un notevole sconto sul prezzo di copertina a tutti coloro che richiederanno i primi due volumi della collana:
col. Aldo Rasero
5° ALPINI
L. 3.500
Luciano Viazzi
GUERRA D'AQUILE
L. 3.000
I due volumi verranno inviati franchi di porto al prezzo totale di L. 5000 a quanti faranno richiesta direttamente alla Arti Grafiche Manfrini - Rovereto (Trento)

Imprevisto a Moena: la Scuola di Montagna «Fiamme d'Oro»

Andavamo ai Monti Pallidi per predisporre l'insediamento dell'Attendamento Mantovani. Passando a Moena scorgevamo al di là dell'Avisio una costruzione adagiata su un dosso, seguendone le forme senza sovrapporsi al paesaggio.

Non sapevamo cosa fosse, ma non abbiamo potuto che sentire un senso di compiacimento per quelli di Moena che avevano resistito alla sempre più diffusa tentazione di avere il proprio grattacielo e avevano saputo sistemare quello che appariva senza altro un importante complesso in modo così armonico con l'ambiente circostante.

Al Monti Pallidi trovavamo Repi Dorrancesch, il valente scalatore, che era lassù per travasare la sua tecnica di roccia sui giovani allievi di P. S. Un discorso tira l'altro e veniamo a sapere che quella costruzione che ci aveva colpito a Moena era nientemeno che la Scuola di Montagna per gli allievi di P. S.

Una visita s'imponeva, anche perché non sarebbe stata del tutto disinteressata. Con il fine di migliorare l'organizzazione del « Mantovani », siamo sempre alla ricerca di nuovi motivi d'interesse. E nel cuore delle Dolomiti nulla dovrebbe essere più attraente di un bel corso di roccia magari tenuto da Beppe e da altri valenti istruttori delle Fiamme Oro.

Perché non tentare? Tentiamo.

Il colonnello Cappello è assente. Ci accoglie il Capitano Bassi. E' amante della montagna e *quindi non vi sono problemi* per entrare subito in amichevole conversazione: riconosce fasti e nefasti del nostro Attendamento e ci assicura tutta la sua collaborazione, soprattutto in relazione allo sforzo che noi stiamo facendo nel confronto dei giovani.

Vogliamo fare una visita alla Scuola? E perché no? Quello che poteva presentarsi come un arido giro d'ispezione, si trasforma presto in un'entusiasmante visita. Merito delle parole illustrative del Cap. Bassi, misurate ma dette con lo stesso trasporto con cui un padre riterebbe le gesta del proprio figlio. Merito del valore dell'opera che non può non stupire per la razionalità della sua realizzazione, accompagnata dalla vera eleganza, sobria e di gusto misurato, mai sfarzosa.

I realizzatori della scuola avevano certamente le idee ben chiare su quello che volevano ottenere e l'hanno realizzato con il gusto e il senso pratico della gente di montagna. Difficile dire cosa colpisce di più. Il Museo della montagna, le aule ample e luminose con pareti mobili per variarne le dimensioni secondo le esigenze, il bar, la sala per TV, la palestra riunioni in rustico stile birreria, la mensa self-service, la cucina dotata di tutte le più moderne attrezzature, i servizi sportivi curati in tutti i dettagli, tanto da comprendere anche la sauna, le camerette degli allievi. E che dire della palestra? Immensa, racchiude campo da tennis, da pallacanestro: sullo sfondo una parete mobile la separa da una cappelletta ove l'allievo si può appartare in raccoglimento. Spostando il divisorio, la cappella diventa l'altare di una vasta chiesa che presenta il più bel affresco del mondo: nella parete sopra la cappella la vetrata è stata tagliata in modo da incorniciare le vette del Catinaccio. Ora et labora. Mai tale invito ha avuto più tangibile applicazione.

Non vogliamo chiudere senza aver menzionato la palestra all'aperto: al limite della costruzione, dove la stessa si confonde con le rocce che cadono sull'Avisio, pareti di legno, opportunamente ghiacciate nella stagione, permettono di realizzare una palestra per l'insegnamento dell'arrampicata su ghiaccio nei vari gradi, mentre poco distanti « assi » di varie difficoltà costituiscono la palestra di roccia.

Abbiamo lasciato la scuola convinti di aver visto qualcosa di veramente nuovo. Nuova la costruzione, ma nuova soprattutto la mentalità che l'ha ispirata e nuovo lo spirito che pervade tutto l'ambiente. L'era « managoriale » non è più prerogativa della più qualificata industria: sta facendosi strada anche in alcuni organi dello Stato.

Gli allievi che usciranno da scuole come questa non possono che portare una ventata innovatrice in favore della vera ricostruzione materiale, ma soprattutto morale del Paese.

Grazie Colonnello Cappello, grazie Capitano Bassi, grazie a tutti quelli che hanno realizzato quest'opera.

Carlo Fasoli
C.A.I. Milano

Arrivati gli stambecchi nel Parco dello Stelvio

Il Parco nazionale dello Stelvio ha ricevuto nuovi graditissimi inquilini: due gruppi di stambecchi, l'uno di 8 unità donato all'Amministrazione dallo Ispettorato per la pesca e la caccia del Cantone dei Grigioni, l'altro bipede donato dal Parco del Gran Paradiso.

Messi in libertà, i fattosi e potentissimi cornuti si sono subito trovati a loro agio: e guardiamo sorvegliano l'ambientamento cercando di farseli amici.

Ortles-Cevedale

Un mondo incantato

MONTE ZEBRU'. - Davanti a noi si eleva d'aggante la cresta di Solda al *Gran Zebrù*, corrucciato come al solito sotto il cappello di ghiaccio. All'indietro incombe maestoso l'Ortles con la dentellata cresta del Giogo alto ed i canaloni cristallini che scendono dalla coltre ghiacciata dell'anticima. A destra brilla la splendida val Zebrù; a sinistra si apre fra morene e seracchi ghiacciati la parte alta della val di Solda.

S. MATTEO. - L'orizzonte spazia *nell'infinito dall'Adamello al* Bernina, alle Dolomiti... Ma sotto di noi risalta la gigantesca colata del ghiacciaio dei Forni e davanti la cresta cresta sino al Trenero di nostro finale e bianchissima. *Da questo pulpito le vette del* gruppo sono tutte a portata di mano e tutte ricordano una non lontana storia di eroi.

THURWIESER. - La bilico sulla vetta agnica dominando il ghiacciaio di Cloro che scende lentamente sino a Trafoi. Da laggiù osserviamo una piccola serpentina bianca che abbarbicata al fianco di un monte, sale al passo dello Stelvio: poi gli scalatori sulle *nevi del Livrio*, mentre lo sguardo concludente la sua panoramica, non possiamo fare a meno di rabbrividire davanti alla parete nord della Cima Trafoi, salita alla Thurwieser dall'aerea cresta di Baeckmann.

TRE MOMENTI MAGICI NEL GRUPPO DELL'ORTLES. - Una porzione di montagne ormai note a tutti, specie agli sciatori estivi. Ma per gli alpinisti vi è ancora qualcosa da scoprire: un piccolo rifugio proprio nel centro del gruppo, la capanna 5.a Alpini (m 2871) al ghiacciaio dello Zebrù.

Il posto in cui sorge è già di per sé incantevole dal punto di vista turistico, ma lo è ancor più di quello alpinistico. Da lassù sono *possibili per lo meno 8-10* itinerari di media difficoltà ed alpinisti di maggiore impegno. Ma c'è un'altra ragione per recarsi alla 5.a Alpini, ultima Cenerotola del gruppo Ortles - Cevedale. Infatti il *popolare « Baba »* vi ha organizzato delle settimane di « Alta montagna », all'insegna del tutto compreso, cioè con vitto, alloggio, scuola alpinistica e salita a 2 o 3 cime classiche con l'accompagnamento di guide locali. Il piccolo rifugio non ha docce, acqua calda e fredda, ed altre moderne diavolerie ma in compenso fonda l'accoglienza sul calore e sulla passione degli stessi frequentatori, *autentici incantatori delle montagne* con'on una volta... anche se si può giungere con la *jeep* sino a mezz'ora di cammino da esso. Comunque per tutto il resto potete chiedere informazioni a Pierino Confortola, custode e guida alpina, via G. Galilei 6, Bormio (Sondrio). E... buone vacanze alpinistiche nel gruppo dell'Ortles!

Lino Poglinghi

Sconti a Montecatini Terme

La Direzione dell'Hotel Manzoni di Montecatini Terme concede a tutti i soci del C.A.I. e abbonati *a «Lo Scarpone» lo sconto* del 15% (esteso ai familiari) sulle normali tariffe.

Informazioni e prenotazioni Hotel Manzoni, telefoni 70.175/6/7.

MAL DI DENTI
SUBITO UN CACHET
KNAPP

I.S.V.T. SCLAVO S.p.A. - SIENA

per una protezione immediata
contro le gravi intossicazioni
provocate dal morso della vipera

SIERO
ANTIOFIDICO
SCLAVO

in confezioni speciali pronte per l'uso,
contenenti siringa ed ago sterili
ed una fiala di siero antiofidico

C.A.I. SEZIONE DI MILANO
e sue Sottosezioni

Orario diurno: da lunedì a venerdì dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 15 alle 19; sabato dalle ore 9 alle 12. Serale: martedì e venerdì dalle ore 21 alle 22.30 Telef.: 808 421 - 896 971

La sede chiusa il sabato

Ricordiamo che nei mesi di luglio, agosto e fino a metà settembre la Sezione rimane chiusa il sabato.

PROSSIME GITE
8-9 luglio
al Polluce (m. 4097)

Sabato: Partenza da piazza Castello, Autostradale ore 14, arrivo a Fiery (m. 1878) provvisto per le ore 18; proseguimento a piedi per il rif. Mezzalama (m. 3050) con arrivo per le ore 21; cena e pernottamento.

Domenica: sveglia e prima colazione ore 4; partenza ore 4.30; arrivo in vetta al Polluce ore 9; discesa al Rifugio ore 11; colazione; arrivo a Fiery ore 19; arrivo a Milano ore 22.30.

Quota: L. 3.500 soci C.A.I., L. 3.800 non soci (comprende viaggio A-R, pernottamento, minestra della sera e prima colazione). Direttori: Farassino G. F., Minoli P. G.

Le successive gite

Nei prossimi numeri egli gita sarà pubblicata in tutti i particolari:

23-24-9: Cima Margherita - Direttori: Farassino G. F. - Consonni Emilio.

7-7-10: Pizzo Uccello - Direttori: Villa Angelo - Sala Giorgio.

22-22-10: Monte Baldo - Direttori: Consonni Emilio - Farassino G. F.

Settimane di alta montagna al Rifugio V Alpini

Corso di sciancio nel gruppo Orties-Gran Zebrù, 30 luglio-6 agosto, 20-27 agosto.

Quota: L. 34.000 per turno (pensione completa, partecipazione a tutte le lezioni teoriche e pratiche e alle ascensioni in programma, uso del materiale e dell'attrezzatura alpinistica).

Per informazioni e prenotazioni: Guida Alpina Pierino Confortola, vicolo Galilei 3, Bormio (Sondrio).

Sottosez. Gervasutti

Per il 15-16 corrente viene organizzata una gita alla Punta Kennedy (Val Malenco).

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede, via Asmara 2, ai martedì e venerdì dalle ore 21 alle 23 oppure a Dalla Pasqua, tel. 36.51.05 o Giusti Luciana, tel. 87.42.97.

Apertura Rifugi della Sezione di Milano

Soci del C.A.I. frequentatori tutti i Rifugi! La Sezione di Milano vi invita a prendere nota delle date di apertura di suoi Rifugi: sarete sempre accolti cordialmente.

La Segreteria della Sezione vi offrirà tutte le informazioni nelle ore d'ufficio.

ROSALBA (m. 1730). - Dal 2 luglio al 3 settembre tutti i giorni; dal 1° settembre al 1° ottobre, sabato, domenica e festivi. Custode: Lanfranchi Oreste, Luzzeno, frazione di Mandello.

BRIOSCHI (m. 2410). - Dal 2 luglio al 3 settembre tutti i giorni; dal 1° settembre al 1° ottobre, sabato, domenica e festivi. Custode: Rompani Enrico, Mandello Lario.

BERTACCHI (m. 2184). - Dal 30 luglio al 20 agosto sabato, domenica e festivi e a richiesta. Custode: Zita Pilatti, Madesimo.

BRASCA (m. 1304). - Dal 2 luglio al 3 settembre tutti i giorni. Custode: Celso Dal Pra, Novate Mezzola per Cociera.

GIANETTI-PIACCO (m. 2534). - Dal 2 luglio tutti i giorni; dal 3 settembre al 1° ottobre, sabato, domenica e festivi. Custode: Giulio Fiorelli, S. Martino di Valmasino.

ALLIEVI (m. 2380). - Dal 23 luglio al 20 agosto tutti i giorni. Custode: Ugo Fiorelli, S. Martino di Valmasino.

PONTI (m. 2572). - Dal 23 luglio al 20 agosto tutti i giorni. Custode: Francesco Stretti, Cataeggio.

FRATELLI ZOJA (m. 2040). - Dal 2 luglio al 3 settembre tutti i giorni. Custode: Pepino Mitta, P. Toccalli 33, Sondrio.

BIGNAMI (m. 2041). - Dal 2 luglio al 3 settembre tutti i giorni. Custode: Dell'Avo Isacco, Torre Santa Maria (Sonr.).

A. BOLO (m. 1965). - Dal 2 luglio al 3 settembre tutti i giorni. Custode: Livio Lenatti, Chiareggio.

BERNASCONI (m. 3100). - A richiesta, le chiavi in deposito presso il custode Mario Bonetta, Passo Gavia.

V. ALPINI (m. 2877). - Dal 2 luglio al 27 agosto tutti i giorni. Custode: Pierino Confortola, via Galileo Galilei 3, Bormio.

BRANCA (m. 2253). - Dal 2 luglio al 3 settembre tutti i giorni. Custode: Felice Alberti, S. Antonio Valfurva, tel. 95.501.

PIZZINI (m. 2706). - Dal 2 luglio al 3 settembre tutti i giorni. Custode: Filippo Compagnoni, S. Caterina Valfurva, tel. 95.513.

CASATI (m. 3269). - Dal 18 giugno al 17 settembre tutti i giorni. Custode: Severino Compagnoni, S. Caterina Valfurva, tel. 95.507.

CITTA' DI MILANO (m. 2084). - Dal 2 luglio al 27 agosto tutti i giorni. Custode: Armando Pertolli, Solda, tel. 61.613.

NINO CORSI (m. 2234). - Dal 2 luglio al 3 settembre tutti i giorni. Custode: cav. Carlo Hafele, Merlet (Bolzano).

SERRISTORI (m. 2721). - Dal 2 luglio al 27 agosto tutti i giorni. Custode: Reinstadler, Solda.

PAYER (m. 3020). - Dal 2 luglio al 27 agosto tutti i giorni. Custode: Guglielmo Ortler, Trafoi.

ALDO BORLETTI (m. 2312). - Dal 9 luglio al 20 agosto tutti i giorni. Custode: Carlo Ortler, Prato allo Stelvio.

ELISABETTA (m. 2300). - Dal 2 luglio al 27 agosto tutti i giorni. Custode: Edoardo Pennard, Dolonne (Courmayeur).

CARLO PORTA AI RESINELLI (m. 1420). - Tutto l'anno. Custode: Ezio Scetti, Piani dei Resinelli, tel. 59.105.

GIOVANNI POGRO (m. 2420). - Requisito dalle autorità militari.

Una vacanza nuova? Una vacanza giovane?

RIF. TARTAGLIONE - CRISPO
(m. 1815) nell'Alta Valmalenco (Sondrio)

Ambiente terreno e rigoroso a solo mezz'ora di strada da Chiareggio - Idillische passeggiate e ascensioni di vario impegno - Cucina sana e abbondante - PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

QUOTE SETTIMANALI (pensione completa): L. 14.000 soci SUCAI MILANO; L. 16.000 soci CAI; L. 17.000 non soci

Turni settimanali dal 25 GIUGNO fino al 10 SETTEMBRE

Per informazioni e iscrizioni: SUCAI - Via Silvio Pellico, 6 - Telefono 808.421 o Cesare Della Pietà - Telefono 737.692

Sottosezione Tecnomasio CAI-Milano

Settimane al Rifugio Elisabetta

Visto il buon esito ottenuto dalla stagione scorsa, anche quest'anno vengono organizzate settimane alpinistiche col seguente programma:

1) Primi due giorni palestra di roccia e di ghiaccio nei dintorni del Rifugio e sul bellissimo ghiacciaio della Lex Blanche: lezioni tenute da guide di Courmayeur.

2) Due ascensioni di media difficoltà sui diversi itinerari della catena del Bianco, sempre accompagnati da guide di Courmayeur.

3) Pensione completa con inizio dalla cena di domenica e termine con la colazione della domenica successiva. Pernottamento in camere a 4 posti.

Gite in programma: Aiguille des Glaciers (m. 3812); Aiguille de Trélaide (m. 3920); Aiguille de l'Aiguille (m. 3518); Petit Mont-Blanc (m. 3420) e Aiguille de la Lex Blanche (m. 3687).

Le settimane avranno inizio dal 9 luglio sino al 10 settembre escluse il periodo dal 13 al 20 agosto.

La quota, tutto compreso, è fissata in L. 30.000 soci C.A.I. e L. 35.000 non soci.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi esclusivamente presso il Custode del Rifugio Gilda Edoardo Pennard, Custode Rif. Elisabetta - Dolonne - Courmayeur (Aosta).

Il Rif. Elisabetta presta servizi di alberghetto. E' uno dei più moderni e confortevoli rifugi del C.A.I. Illuminazione elettrica, servizi igienici e docce con acqua corrente calda e fredda.

La Sezione di Milano del Club Alpino Italiano vi attende al **MANTOVANI** ringiovanito nelle nuove tende sfavillanti al sole delle Dolomiti.

42° Attendamento A. Mantovani
MONTI PALLIDI - GRUPPO SELLA - DOLOMITI
Turni settimanali: dal 2 luglio al 3 settembre

QUOTE: bassa stagione (dal 2 luglio al 15 luglio e dal 20 agosto al 9 settembre): regazzi: soci Alpes L. 16.500; adulti: soci C.A.I. L. 17.500; non soci L. 19.000. Alta stagione (dal 16 luglio al 20 agosto): soci C.A.I. L. 19.000; non soci L. 21.000 - Giovani (fino a 18 anni) tariffa speciale settimana 30 luglio-6 agosto L. 12.500.

Per informazioni e richieste dell'opuscolo illustrativo rivolgersi alla Sezione del C.A.I., Via Silvio Pellico, 6 - Milano - Tel. 808.421.

C.A.I. Sezione S.E.M.
Via Ugo Foscolo 3 - MILANO - Tel. 899.191

Il 34° Collaudo anziani al Legnoncino

Ogni Collaudo ha la sua prerogativa; quello di questo anno, il Legnoncino, la bella montagna sopra Dervio, si può chiamare il - collaudo dei rododendri in fiore -.

Chi non conosce questo bel fiore montano, che li si perde in cespugli piccoli e grandi, con le sue foglioline di un verde cupo le une e di un verde tenero le altre, con i fiori di un rosso color rubino? Piante e fiori che allignano le montagne prealpine, e il Legnoncino lo possiamo definire proprio un monte prealpiato. Un emozionante susseguirsi di visioni diverse nel mondo meraviglioso della natura, guidate con volontà nella calma ascesa: ombrose pineta, prati smaltati, felceti teneri, nelle abetaie simili a grandi porchi, in vista del lago e delle grandi montagne lontane imbiancate di neve recente. Una bellezza, una gioia dello spirito, che più attenti anziano e più te la godi e te la godi, pensando che il tempo fugge e chissà un'altr'anno come sarà...

Ma veniamo alla cronaca. Un bel successo anche questo Collaudo: 82 arrivati alla vetta, 120 i presenti a Sregallo, giunti lassù in tre piccoli torneduni e con macchine private. Sembri di tutte le età: i ragazzi, i giovani, i quarantenni, le medie età, gli anziani, le vecchie glorie, e in più una bella e folta rappresentanza dei gentil sesso. Una simpatica e omogenea compagnia, che tutti gli anni in occasione dei - tradizionale Collaudo, si rinnova, si rinnova, prosegue.

La eterogenea comitiva si è sparpagliata in vari gruppetti, su per il sentiero che porta, al rifugio Bellano; poi la malandata strada ex militare porta alla vetta a quota metri 1715, con il sole che ogni tanto le nubi lasciavano in libertà. Lassù i Rossoni, che tiene il registro, degli arrivati: non c'è ancora stavolta il capitano della compagnia: che nei tutti varie chi è. Ma sono che sotto la casermetta si affaccia il trio tanto atteso: Ferrari, Castellini e Comolli: il vincente, lo scudiero, il fiale di coda. Applausi, congratulazioni, fotografie a non finire: un caro momento che non sarà facile dimenticare.

Nuvole torbide incalzano il vicino grande Legnone e l'antiano al ritorno, poi giù al Rifugio Roccoli Lorla prima di sciogliere, che ci accompagnerà sin quasi a Sregallo, all'albergo per la premiazione.

Immegia il presidente sig. Bamano al valore tradizionale della SEM, plaude agli organizzatori con elogi per l'indominato percorso, ringraziando tutti i collaboratori e tutti i presenti, con l'augurio di rivedersi l'anno venturo; esalta Danelli - il decanissimo -, i vincoli di amicizia e di fratellanza che ci riunisce-no nell'amore alla montagna. Poi la premiazione: lo - scarponcino d'oro - al dott. Paolo Ferrari di anni 78, (un primato di età finora mai raggiunto), lo - scarponcino d'argento - al Angelo Cielo, la medaglia grande ad Arnaldo Castellini (già in passato dello - scarponcino d'argento -), le due medaglie d'oro della vigentina Mascardi quale - premio di fedeltà -, a Bianca Merighi Gaetani e a Maria Campiotti; indi medaglie ad Aldo Malandi e a Piera Rizzini, e premi di più piccolo Fabio Cielo, di ritorno dopo lunghi Jos Facchetti, di vari collaboratori, e come finale un ricordo a tutti. Il presidente del CAI di Menaggio Clerici, ha rinnovato l'invito per un collaudo ancora, alla Comunità, gli organizzatori lanciati pronto conto.

Lo spettacolo è finito. Ora lo scoliatto si apre sul magnifico lago, dominato dalla panoramica strada che a continue e strette rotulle cala al basso: poi in lontanza o grande traffico, Lecco con la rotonda di auto. Le piana.

Edoardo Colombo

PROSSIME GITE

8-9 luglio
Balmenhorn (M. Rosa)

E' prevista la partenza alle ore 14 di sabato 8 da piazza Castello (ang. Sella): arrivo ad Alagna e poi in funivia alla Punta Indren. In 2 ore al Rif. Gnifetti, cena e pernottamento. Domenica 9: salita al Balmenhorn (m. 4167). Partenza da Alagna alle 18 circa, ed arrivo a Milano verso le 23.

Per maggiori informazioni e iscrizioni, in sede presso il Direttore Sergio Lucchini.

DANELLI SULL'ALTISSIMO. — Soltanto ora veniamo a conoscenza di un altro impresa dell'intramontabile Giuseppe Danelli, impresa notevole data l'età del nostro decano. Il Lo maggio scorso col figlio Augusto, inoltre e nipoti, raggiunse in Aste la quota di m. 1.300 nell'alta Val d'Avio, proseguiva a piedi per il Monte Altissimo (m. 2060) lungo la vecchia mulattiera militare; di molti punti ancora innevata, in due dir di cammino il gruppetto raggiungeva la cima, dove l'accoglienza Rifugio - Damiano Chiesa - della S.A.T. di Trento lo ha confortevolmente ospitato. Per le sue 88 primavere consulta Danelli onori nelle complimentarie del numerosi alpinisti presenti in rifugio: tutti giovani, sani, graziati disciplinati e baldanzosi. Il festeggiato non lo molto compiaciuto: ha fattavia stupito, sfogliando il libro del Rifugio, di constatare la completa assenza di escursionisti italiani e lombardi. Danelli fu sull'Altissimo nel primo dopoguerra e precisamente nel 1928: il suo ritorno dopo ben 47 anni, è pertanto molto significativo. Ci ha confessato di essersene molto compiaciuto, perché voleva dire che si trovava ancora molto - in gamba -.

I NOSTRI ACCANTONAMENTI

12-20 agosto: Rifugio ZAMBONI-ZAPPA
Turno unico di otto giorni di pensione completa
QUOTA L. 24.000

20-27 agosto: Rifugio SAVOIA AL PORDOI
Turno unico di sette giorni di pensione completa
QUOTA L. 24.000

Maggiori informazioni e iscrizioni alla sezione S.E.M. (CAI), via Ugo Foscolo 3, Milano (tel. 899.191), il martedì e venerdì sera

SCUOLA NAZIONALE D'ALPINISMO
« SILVIO SAGLIO »
Direttore SERGIO LUCCHINI
Istruttore nazionale alpinismo

12-20 agosto
12° Corso di ghiaccio alta montagna
Rif. Zamboni Zappa (sopra Macugnaga) Quota L. 25.000

20-27 agosto
3° Corso di alpinismo orientale
Rif. Savoia al Passo Pordoi Quota L. 25.000

Per iscrizioni e informazioni: S.E.M. - Via Ugo Foscolo, 3 - Milano (telefono 899.191), nelle sere di martedì e venerdì, dalle ore 21 alle 23

Vita della SAT

Convegno soci benemeriti

A Pieve di Ledro domenica 11 giugno si è svolto l'11° Convegno provinciale dei soci benemeriti della S.A.T.: era con loro il presidente centrale della S.A.T. e consigliere centrale del C.A.I. ing. Ongari. Il novantaquattrenne cav. Mario Gerloni, noto farmacista di Trento, ha deposto un mazzo di rose rosse sulla tomba del compianto farmacista ledrense Angelo Foletto.

SEZIONE DI GIUSTI — Questa Sezione ci informa che dal 29 giugno scorso è aperto il nuovissimo rifugio - Pellegrini - metri 2060. Come il vecchio, anche questo è modernamente attrezzato: la sua capienza è di 25 letti. Esso verrà quanto prima dotato anche di telefono.

Cagliari

Si è chiuso con ottimo successo il primo corso di introduzione all'alpinismo, al quale hanno partecipato circa 25 giovani e signorine: organizzato dalla Sezione, esso comprendeva lezioni teoriche e pratiche, illustrando le finalità del corso stesso e l'attività della Sezione: il presidente gen. degli alpini Giuseppe Sanna ha fatto notare le possibilità alpinistiche che la Sardegna offre, con splendide pareti e il gruppo montagnoso del Gennargentu, dove la Sezione ogni anno organizza la gita sociale. Vi è inoltre una vera ricchezza di grotte che già da tempo richiama gli speleologi del continente.

Il Gruppo grotte cagliaritano ha curato in particolare l'esplorazione dell'abisso - Bruno Fontanarossa -.

La Sezione si ripromette di creare una palestra permanente di roccia nella zona di Villacidro e di curare la compilazione di una guida dei monti della Sardegna.

Udine

Il dott. Spezzotti festeggiato

Alla sede della Sezione si è festeggiato il dott. Giovanni Battista Spezzotti, come riconoscimento per l'attività da lui svolta in 10 anni di presidenza e gli sono stati consegnati una targa stampa litografica ed un omaggio artistico.

Il dott. Spezzotti ha illustrato nel discorso ufficiale l'opera del dott. Spezzotti, promotore della rivista - In alto -, autore di due interessanti volumi sul Friuli. La sua opera presso la Sezione Udinese, fra l'altro, il potenziamento e la ricostruzione dei rifugi sezionali ed in particolare del rif. Gilberti.

Erano presenti alla cerimonia il sindaco Cadetto, il preside della provincia prof. Luigi Bortolin, rappresentanti delle truppe alpine, delle guardie di finanza, delle varie autorità cittadine e delle diverse Sezioni del CAI regionali. Moltissime le adesioni.

BOLOGNA

SCUOLA D'ALPINISMO C.A.I. BOLOGNA
VII CORSO DI ROCCIA D'ALTA MONTAGNA
E II CORSO DI PERFEZIONAMENTO
Rif. Velolet (m. 2200) Gruppo del Catinaccio
Val di Fassa - Dal 30 luglio al 6 agosto

QUOTE: SOCI C.A.I. dai 18 ai 18 anni L. 22.000; oltre i 18 anni L. 26.000
NON SOCI L. 30.000

Le iscrizioni si ricevono in sede dalle ore 18 alle 20, dietro versamento di una caparra di L. 5000 (non restituibile)

Termine per l'iscrizione entro il 20 luglio

Gite in programma

Si informano i soci che sono in programmazione le seguenti gite:

1-2-3 settembre: Monte Rosa in occasione del Congresso nazionale del CAI.

16-17 settembre: Traversata del Gruppo di Sella - Passo Cardeta - Rifugio Pisadà - Rif. Boè - Val di Mesdì - Passo Gardena.

24 settembre: Gita internazionale al Rif. Zamboni - M. Cuma.

9 ottobre: Rif. Dontagni - Salita al Pisantino.

Gruppo speleologico bolognese del C.A.I.

Nel trascorso mese di giugno l'attività è proseguita secondo i programmi stabiliti.

La Sezione catasto ha lavorato per il perseguimento degli obiettivi fissati e ha partecipato alla riunione della Commissione regionale Catasto, organizzata già dalla dal Prof. Mario Bertolani del modenese Gruppo Speleologico Emiliano C.A.I. Bologna *riconoscere alla Commissione l'ottimo esempio che essa dà di funzionalità e di collaborazione incondizionale fra i Gruppi Grotte di tutta l'Emilia e Romagna.*

Alla Cava a Filo intrinsenti della - Box - la Sezione archeologica procede con gli scavi nell'inghiottitoio fossile, tanto di interessanti studi specifici.

La Mostra di Speleologia, la cui chiusura era stata procrastinata alla fine di giugno, ha assolto degnamente i suoi compiti di insegna, informazione e divulgazione dei vari Aspetti della nostra disciplina raccogliendo i consensi dei visitatori. Autorità e cittadinanza hanno disposto all'invito d'interesse della mostra è aumentato fino a richiedere numerose visite fuori orario per accondiscendere alle richieste.

Nella veste di organizzatori — assieme allo Speleo Club Bologna Esagono — siamo stati ripagati delle nostre fatiche anche dalla soddisfazione di ricevere l'invito a proiettare i nostri documentari di diapositive a colori - Sottoterra e - Sardegna - presso le scuole cittadine e alla riunione dei Panathlon.

Ora si attende l'organizzazione della seconda fase della spedizione - Città di Bologna - che si concluderà in Sardegna nel prossimo aprile e la stampa della relazione della prima fase che dovrà essere pronta per il prossimo autunno, in occasione di una conferenza del nostro Presidente onorario Luigi Fantini.

A breve scadenza effetturemo una spedizione alla grotta-risorgente del Dordolo (Lucca), scoperta dal nostro gruppo nel 1959 e della quale dobbiamo terminare il rilievo topografico.

E' in predisposta la preparazione del tradizionale campo estivo: che però quest'anno rischia di dividere un po' le nostre forze a causa dei numerosi e gradili inviti di altri gruppi grotte a invitare elementi per partecipare alle loro iniziative.

Gite sociali

Nei mesi di maggio e giugno la nostra sezione ha svolto una vivace attività di gite sociali. Il programma, predisposto fin dall'inverno dalla apposita Commissione presieduta da Alfredo Vivaldi, ha avuto uno sviluppo anche superiore alle previsioni per affluenza di partecipanti e per la riuscita delle singole manifestazioni: le mete prescelte sono state tutte quelle classiche degli Appennini centrali e in parte del *tutto nuove, secondo indicazioni* di soci meritevoli che individualmente avevano saputo scoprirne gli itinerari in zone fuori dei normali percorsi stradali.

Tra questi nuovi itinerari sono da segnalare quelli del Monte Terminio nel gruppo dei Picentini, del Monte Boraglio sul Reatini, il Monte Nuriella nel Cigolano ed il Monte Porcellone sulle Matnardè.

La stagione delle gite sociali sta ora per concludersi, ai primi di luglio, con interessanti traversate del gruppo del Velino e con una lunga gita sul Sibillini.

Si apre nel contempo la serie degli accantonamenti festivi e delle gite, del periodo di ferie, organizzate autonomamente dai gruppi di soci.

La gita nelle Puglie

Dal 2 al 4 giugno si è svolta nelle Puglie la prestata più sociale riuscita ottimamente sia per l'organizzazione che per l'affiatamento dei partecipanti — si è portata a Castellana dove guidata dallo speleologo Aureli, ha ammirato la prima mista rapida d'impressionante dimensione e delle Lame e quelle del nuovo tronco con la Grotta Bianca. Il gruppo ha poi visitato Alberobello e Monopoli.

Il secondo giorno, dopo una sosta a S. Giovanni Rotondo, lungo il percorso il Gargano, attraverso la foresta Umbra, fino a Pugno Chiuso.

Infine nella terza giornata, dopo una breve traversata in mare, le comitiva ha ingaggiato visitare il Gruppo delle Tremiti e più particolarmente la bellissima isola di San Domino.

Accantonamento sciistico al Monte Bianco

Lo C.A.I Roma organizza, anche quest'anno, per i propri aderenti e amici, un accantonamento per lo sciistico, da effettuare al Rifugio albergo - Torino - al Monte Bianco con turni settimanali di 25 persone relativi a tutto il periodo da luglio ai primi di settembre.

Sono previste sistemazioni a sei e oltre posti per stanza, con pensioni a prezzi convenienti.

La scuola di sci sarà tenuta in prossimità del Rifugio, sul ghiacciaio del Gigante, dove sono installati gli impianti di risalita. Le lezioni, che sono comprese nella quota di partecipazione all'accantonamento, saranno impartite da valenti maestri di Courmayeur e del Sestriere.

Alla Cava a Filo intrinsenti della - Box - la Sezione archeologica procede con gli scavi nell'inghiottitoio fossile, tanto di interessanti studi specifici.

Accantonamento dei giovani in Val Martello

Per incarico della Commissione centrale alpinismo giovanile, il gruppo ESCAI di Roma ha organizzato per l'estate un accantonamento nazionale al Rif. Nino Corsi in Val Martello. Ad esso potranno partecipare, in un unico turno dal 30 luglio al 21 agosto, giovani di tutte le sezioni.

Il Rifugio, con stanze da 2 a 5 letti, sorge su un dosso, sulla base orientale della Rocchetta, in vista dello cime Venezia e del Cevedale. Esso verrà raggiunto percorrendo in autopullman la strada che dalla stazione di Bolzano porta alla località Perdisa, e salendo poi a piedi per una mezz'ora.

Sono previste ascensioni alla Cima Madrocco (metri 3265), a Cima Solda (metri 3376), a Monte Cevedale (m. 3778) e ad altre importanti vette della zona.

Direttore dell'accantonamento sarà Carlo Pertenati; vice direttore dott. Carmelo Aquilino ed Hugo Fischetti.

Altre iniziative per l'estate

Il socio Miretti sta organizzando per il periodo dal 10 al 27 agosto, un soggiorno al Rifugio Selva Nevea in Carnia. Sono previste molte interessanti gite sulle Alpi Giulie.

Altra iniziativa di rilievo è quella del socio Delmirani che per la settimana dal 20 al 27 agosto, pensa di ritirare un gruppo di amici al Rif. V Alpini, a quota 2877, ai piedi del gruppo dell'Ortles.

ROMA

E.S.C.A.I. Roma
Sulle Alpi reliche

Il Gruppo ESCAI Roma ha organizzato, per il periodo dal 30 luglio al 21 agosto, un giro da rifugio a rifugio nelle Alpi Reliche meridionali.

Il giro è meditato in tre turni, corrispondenti a discuna delle tre settimane. Nel primo, con partenza da Madonna di Campiglio e ritorno a Pinzolo, dopo aver effettuato escursioni a Cima Grosté, a Cima Brenta e Cima Tosa; il secondo nel Gruppo dell'Adamello e nella Presanella, che campo base nella parte terminale della Val di Genova; il terzo salendo dalla Cap. Pizzini con escursione al Grande Zebrù e scendendo al Rif. Corsi per rientrare infine al gruppo che effettua l'accantonamento in Val Martello.

Pordenone
Corso roccia 1967

Anche quest'anno, questa sezione organizza durante un corso di roccia. Il rif. Pordenone sarà ancora una volta sede della scuola di alpinismo, che si intitola alla famosa - val Montanaia -. A dirigere il corso, sarà l'istruttore nazionale dott. Giancarlo Del Zotto, che già ottimamente diresse i corsi precedenti e alla cui iniziativa si deve il nascere di questa scuola. Lo affiancheranno degli aiuto-istruttori provenienti in gran parte dalla scuola stessa e dalle leve giovanili della Sezione.

E' questa una delle più giovani delle circa 40 scuole di alpinismo esistenti in Italia, organizzate dalle diverse sezioni del C.A.I. Il corso si svolgerà dal 23 al 30 luglio prossimi.

Reggio Emilia

Assemblea annuale: Il presidente avv. Mario Cavallini ha fatto la relazione morale ai numerosi soci intervenuti: Gli iscritti sono 581, aggregati juniores 152, aumento notevole rispetto ai precedenti anni. Le gite estive, comprelate con Monte Isola 1°8 maggio dello scorso anno e terminate il 4 ottobre con la castagnata a Marola, hanno avuto 484 presenze. Maggior frequenza hanno registrato quelle invernali, con 907 presenze. Buona l'attività alpinistica individuale: ben frequentato il corso di formazione alpina, con lezioni teoriche e pratiche, insegnanti Pincelli, Botteli, Rovero, Serra, Melgari, Puglisi.

Il Gruppo speleologico ha pure tenuto un corso pratico, fra le esplorazioni quelle al Buco del Diavolo e al Buco Cattivo, con i consoci di Marcarata e alla Grotta dei Tassaro con i consoci bolognesi. Escursioni di Melegari e Claudio Neve alle grotte di Sardegna.

Il coro alpino - Monte Cusna - si è aggiudicato il 3.o posto al 2.o Festival - Città di Colleuchio -, ed il 99.o, fra 30 concorrenti, al Festival nazionale - Città di Adria -. *Prossime gite:* 1-2 luglio, Grigna meridionale; 16 luglio, Corno alle Scale-Lago Scaffaiolo; 23-30 luglio, giro turistico - escursionistico - alpinistico nel Monte Bianco, partendo da Courmayeur; 30 luglio, Monte Prado; 1-3 settembre, Monte Rosa da Alagna; 16-17 settembre, Monte Cuneo-Rif. Zamboni (gita internazionale tosco - ligure - emiliana); 15 ottobre, Pietra Bismantova-Macula.

Soc. Alp. F.A.L.C.
MILANO - Via Disciplini, 2 Tel. 89.18.16

Gita sociale al Rif. F.A.L.C. - il 17 e 18 giugno scorso un gruppo di 18 persone, tra soci e simpatizzanti, ha partecipato alla gita d'apertura del rifugio di proprietà sociale, sito a 2120 metri nel gruppo del Pizzo dei Tre Signori, ai piedi del Pizzo Varrone. L'abbondante neve che ancora avvolge il rifugio ha fatto rimpiangere la mancanza degli sci e dato da fare per disseppellire la sorgente.

Domenica 18, favoriti da una splendida giornata di sole, sei gitanti tra cui due neofiti, hanno scalato il Pizzo Varrone per la via normale, suddivisi in due cordate.

Attività individuali. — Proseguono le arrampicate nel gruppo delle Grigne, da parte dei soci Bozzi, Filippo, Santambrogio Ermanno e Michele Carlo, che hanno ripetuto lo spigolo - Velleità - sul torrione - Cassin - e lo spigolo - Sud - sul - Fungo -.

PROSSIME GITE. — Si raccolgono le iscrizioni per una delle escursioni più interessanti della stagione: quella al rif. Sciora in Val Bondasca in paesaggio di incomparabile bellezza, programmata per i giorni 15 e 16 luglio.

A Monza concerto del Coro S.A.T.

Su invito del municipio di Monza e per interessamento della Sezione locale del C.A.I. si è tenuto al Teatro Manzoni un concerto del notissimo coro della S.A.T., che ha incontrato larghissimo successo intendo applausi senza fine.

La manifestazione, era a scopo benefico: l'incasso sarà devoluto alla costruzione della scuola materna per i bambini delle famiglie alluvionate di Villagnedo e al potenziamento dei mezzi del Corpo di soccorso alpino di Trento.

Il sindaco di Monza, Giacomo Nava, ha consegnato al Coro una medaglia d'oro e una pergamena con la motivazione: « Al Coro della S.A.T. di Trento, impareggiabile testimonianza di arte e di fraternità » e la frase di Ugo Foscolo: « Dove i cittadini si pigliano più cura l'uno dell'altro, lui più si obbediscono ai decreti della Natura ».

« La spiritualità in montagna »

Su questo tema ha parlato il 24 giugno u. s. Sandro Prada, fondatore dell'Ordine del Cardo per la spiritualità alpina, alla Società Italiana Teosofica di Milano.

Il dibattito pubblico ha apprezzato la convincente e interessante conferenza, che era accompagnata da un centinaio di diapositive a colori dell'autore e da dizione di sue liriche sulla montagna. Il vastissimo campo di osservazione e di indagine è stato dal Prada sinteticamente tracciato con esemplificazioni e aneddotica che hanno costituito un piacevolissimo eppure profondo trattenimento spirituale.

IL RIFUGIO « GEN. A. PAPA » a Porte di Pasubio, di proprietà della Sezione di Schio del C.A.I., è stato definitivamente riaperto l'11 giugno u. s. e tutte le strade di accesso sono aperte al transito.

GASPARE PASINI
Editore e Direttore responsabile

Autorizzazione Tribunale Milano 3 luglio 1948 - N. 184 del Reg. Stampatore S.A.G.E. - Pioltello del Cerreto Milano - Piazza Savoia, 2

OCCHIALFOTO LOMBARDA
MILANO, piazza Grandi 4, t. 745.939
Fiore rilassato
Vasto assortimento occhiali SPORT - SOLE - VISTA
Sconto 20% ai soci
Sconti rilevanti su apparecchi FOTO - CINE e PELLICOLE

TRENTINO - Val di Sole
CUSIANO - ALBERGO CUSIANO - Il soggiorno dell'alpinista: bassa 2000 - alta 2500.

Per questa pubblicità telefonare al 620.631 int. 235 - SPI - Via Monte Rosa 37 - Milano.

Alpinismo - Roccia
tutto il completo equipaggiamento da
GIUSEPPE MERATI
MILANO Via Durini, 3 Tel. 701.044
Specializzato Sartoria per lo Sportivo

L'ECO DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
Fondato nel 1901
Direttore: Umberto Ferrignani
Via Giuseppe Compagnoni 28 MILANO - Telefono 12.31.33
Casella Postale 3549 Telegrammi: Nomenclatore Milano

S.p.A. FELICE FOSSATI
- MONZA -
FELIXELLA
La camicia dello Sportivo!
La camicia del K 2

Ritter **CAMPARI** questo è l'aperitivo!